INSERZIONI
Le inserzioni si pagano al ritirare agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via della Mercede (Casa Sciarra), e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina 32 16 8
Europa, Stati dell'Un. Postale 52 26 13
Altri Stati (Spese postali) 72 36 18
Estero (Unione Postale) 104 52 26
Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I rapporti fra Italia e Francia

Ora che la Camera francese ha ripreso i suoi lavori, c'è da aspettarsi qualche discussione sulla politica estera in cui vertano in ballo i rapporti fra l'Italia e la Francia, e molto probabilmente la questione della triplice alleanza e le nostre relazioni coll'Inghilterra.

C'è anche da aspettarsi che si pronunzieranno parole poco cortesi al nostro riguardo, alle quali i giornali di Parigi non parrà vero ritornare la dose, sperando magari di attirarci in polemiche irritanti.

Ma la moderazione serbata dalla Stampa italiana durante gli ultimi anni, anche di fronte alle più volgari e scorrili invettive della Stampa francese, ci autorizza a sperare che anche per l'avvenire non sarà mai dalla nostra parte che verranno le provocazioni.

Si direbbe anzi che i giornalisti italiani abbiano ognora presenti quelle parole del Gioberti sull'*ospitalità* al *Primato* « ..... e se alcuno di noi, vertigrazia, dopo di avere usati col francese quei termini di equità e di cortesia, che sogliono correre fra i galantuomini, ne è ricambiato colle villanie o colle ingiurie, non se ne adonti; perchè queste arti disonorano e contaminano soltanto coloro che le adoperano. E non si pentì di essersi portato gentilmente e generosamente eziandio coi malnati e coi vili; perchè quantunque niuno sia tenuto di generosità e di cortesia verso costoro, un italiano non può mai dimenticare in alcun caso ciò che dee al proprio decoro e alla dignità della patria; acciò si veggia qual è il divario che corre in opera di magnanimità e di creanza, tra i discendenti degli antichi Romani e quelli degli antichi Galli. »

Non è da ieri che in Stampa francese, ora sotto un pretesto or sotto l'altro, lasciasi che l'Italia nutra animosità contro la Francia. E un'accusa che fa ridere i polli. Ma tant'è, ci vien fatta, e, quello che è peggio, trova in Francia della gente che ci crede.

Tanto più necessario dunque l'evitare per parte nostra un linguaggio acre o violento.

Quei deputati e quei pubblicisti che nell'aula del Palazzo Borbone e nelle colonne dei loro giornali denunzieranno in termini altosonanti la politica estera dell'Italia, si preparino a veder le loro parole o i loro articoli accolti con la più serena tranquillità. L'Italia prosegue sicura e tranquilla per la sua via, e non si presterà mai a provocare chicchessia o raccattare le provocazioni di altri per assumere essa la responsabilità di quella lotta gigantesca che non tutte le Potenze d'Europa sono interessate a scongiurare.

Si potrà essere più o meno soddisfatti del modo in cui l'on. Crispi, salito al potere fra gli applausi dei nomici della triplice alleanza, ha finito non solo col ritenerla una benedizione, ma a farla pesare sulla nazione più di che non ci fosse forse bisogno. Ma, nonostante le declamazioni dei radicali, non c'è italiano che a mente calma non riconosca che la rottura della triplice alleanza non potrebbe condurre che alla più disastrosa delle guerre.

Più che esagerare l'importanza dei radicali e degli irredentisti, l'on. Crispi fece certo complimento al buon senso della grande maggioranza degli italiani spendendo tante parole nel suo recente discorso di Firenze per spiegare cose che sono nella coscienza di tutti.

L'Italia vuole l'alleanza con Germania e Austria-Ungheria non per amore sviscerato per quei due Imperi, o per odio e rancore verso Francia e Russia. La vuole perchè intuisce, senza bisogno di tanti discorsi, che è il solo modo per trovare dispendioso e rovinoso, di impedire una conflagrazione che per l'Italia di certo sarebbe ancor più dispendiosa e rovinosa.

E se un'alleanza con la Cina e il Giappone ci offrisse guarentigie migliori di conservar la pace, saremmo i primi a cambiar d'alleati, come Austria e Germania farebbero altrettanto.

Alla Francia però non torna conto lo approfondire la verità di queste cose e il crederci. Le mancherebbe un appiglio per sbizzarrirsi contro di noi, che vorrebbe veder piccini e sommessi. Ma per concludere con le parole del Gioberti, da un citato in principio di questo articolo: « ..... passato è il tempo che gl'italiani aspettavano i brevi e le bolle dei giornalisti di Parigi. »

E lo diceva nel 1845. Figuriamoci nel 1890!

Il diplomatico.

Il rapporto sul naufragio della torpediniera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 10,10 pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il rapporto del comandante la squadra, vice-ammiraglio Lovera di Maria, circa il naufragio della torpediniera 105.

Dal rapporto risulterebbe che non furono trascurate le consuete norme prudenziali. Si tratta di una vera disgrazia dovuta alla eccezionale burrasca.

Ecco come sarebbero passate le cose:

La squadra ebbe una navigazione felice fino dopo sboccato il canale di Piombino.

Aperta l'isola d'Elba, dopo le 3 pom. del 16, incominciarono le indicazioni del cattivo tempo; nella prossimità della Spezia e pel canonino fatto al nord d'Elba tutto indicava ad affrettare l'entrata della squadra nel golfo della Spezia. Perciò si è agito in conformità.

Nella notte oscurissima e fra marosi non ricusi a ritrovare in quella direzione le sue torpediniere, i cui fanali erano spenti; più tardi ha incontrato, ritornando verso il golfo della Spezia, le torpediniere 84 e 60.

Dopo le ore 7 pom. il comandante ebbe in vista continua soltanto cinque navi insieme. Disseminandosi gli apparecchi, sei navi su dieci furono presto nell'impossibilità di segnalare col comodo chiaro del metodo Kaulowski, compresa la nave ammiraglia, che videsi costretta a servirsi del metodo lunghissimo e mal sicuro dei fuochi Coston.

Inoltre, dopo alcune ore di bufera, alzossi la posizione reciproca delle navi verso l'*Italia*, che fece le segnalazioni con presunzione della posizione delle navi, riconosciuta erronea dopo mezzanotte. Tuttavia accese il fanale della testa d'albero sull'*Italia*, quale faro-guida pelle navi lontane.

Il vice-ammiraglio Lovera, circa la torpediniera 105, dice che, considerate le risultanze avute colle ricerche e coi relitti trovati a Quarantella presso Livorno, devesi ritenere, fino a prova contraria, che sia credetto di trovare salvezza dirigendosi verso Livorno e che, sopraffatta dal mare, affondò o direttamente per sfilasso d'acqua o indirettamente per scoppio di caldaia.

Il Lovera loda il comandante della corazzata *Lauria* per le buone disposizioni prese in tempo e pel modo sublime e ferreo con cui diresse il proprio equipaggio, quando alle ore 10 pom. s'ebbe il comportimento sinistro della macchina allagata. Loda pure il comandante della corazzata *Duilio*, che fu scorta premurosa ed intelligente alla corazzata *Lauria*.

Il vice-ammiraglio Lovera conchiude proponendo che i comandanti degli equipaggi delle quattro torpediniere partiti all'ordine del giorno della regia marina per gli sforzi fatti, non coronati di successo per una sola di esse, in circostanze gravissime, richiedenti molta abilità nautica e perfetto dominio morale nei capi, disciplina e forte concorso volonteroso nei subordinati.

Il sospirato decreto.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 22, *ore 9,45 pom.* — Il decreto per le elezioni generali verrà ritardato finchè tutti i ministri abbiano approvata la relazione che precede il decreto stesso. È probabile però che la pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale* abbia luogo domani sera.

È già ormai positivo che le elezioni non avranno luogo che nella seconda quindicina di novembre.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, *ore 8,50 ant.* — Per oggi è convocato il Consiglio di ministri.

Tutto ormai viene a confermare l'esattezza delle informazioni date che le elezioni generali saranno fissate al 23 di novembre.

NOTA. — A proposito del ritardo nella pubblicazione del decreto di scioglimento e della brevità del termine fra detto scioglimento e le elezioni, sono stati raccolti i dati che si riferiscono alle più recenti elezioni generali.

Nel 1880 (Ministero Cairoli-Depretis) il periodo elettorale fu di quindici giorni, dal 2 al 16 maggio.

Nel 1882 (Ministero Depretis-Zanardelli) fu di ventidue giorni, dal 7 al 29 ottobre.

Nel 1886 (Ministero trasformista Depretis) fu di ventisette giorni, dal 27 aprile al 27 maggio.

Per le prossime elezioni generali l'on. Crispi intende di ridurre il periodo elettorale al più breve termine.

Il discorso Crispi a Torino.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 22, *ore 3,15 pom.* — Il discorso Crispi a Torino avrà probabilmente luogo ai primi di novembre. L'onorevole presidente del Consiglio sta raccogliendo elementi dai vari Ministeri per fare un vero esteso programma di Governo.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 22, *ore 2 pom.* — Corre qui voce che Crispi non terrebbe più l'annunciato discorso-programma a Torino. Raccolgo la voce e ve la significo con tutte le riserve.

Come venne combinato l'incontro fra Crispi e Caprivi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 22, *ore 3,45 pom.* — Il viaggio del cancelliere Caprivi in Italia è ormai messo fuori di dubbio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 8,30 pom.* — Oggi l'on. Crispi ha conferito a lungo coll'incaricato d'affari di Germania, essendo assente l'ambasciatore conte Solms di Sonnenwalde.

Il *Fanfulla* crede che uno degli argomenti del colloquio sia stato il ritorno con Caprivi, che già da molto tempo si stava preparando.

Pochi giorni prima che l'on. Crispi si recasse a Monza gli giunse una comunicazione ufficiale con cui il cancelliere Caprivi esprimeva il desiderio di venire in Italia e sollecitava l'onore d'essere presentato a re Umberto.

L'on. Crispi gli rispose che il Re lo avrebbe ricevuto volentieri a Monza.

Quantunque l'epoca della visita non sia ancora stata fissata, si crede che essa avrà luogo nei primi giorni del venturo novembre.

La *Riforma* conferma essere imminente il colloquio fra Crispi e Caprivi. Si rallegra di vedere così confermata solennemente la cordialità di rapporti fra l'Italia e la Germania non ostante il ritiro di Bismarck.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Il *Wolff-Bureau* pubblica che, contrariamente alle notizie dei giornali nulla si [illegible]

diversi titoli redimibili presentati per la conversione della Rendita 5 0/0.

Un altro decreto stabilisce le facoltà che saranno esercitate direttamente dal governatore civile e militare della colonia eritrea.

— Il nostro Governo ha riconosciuta la Repubblica brasiliana. Appena nominato il presidente di quella Repubblica sarà accreditato un ministro italiano presso quel Governo.

Lo tasso di fabbricazione di alcools.
Il ritorno di Zanardelli.
Scioglimento del Municipio di Spezia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 10,10 pom.* — Nell'ultimo bimestre le tasse di fabbricazione degli alcools diedero un aumento di oltre un milione in confronto dell'anno scorso.

— L'on. Zanardelli è atteso a Roma per stasera di ritorno da Brienza e da Cava de' Tirreni.

— L'Amministrazione comunale di Spezia è stata sciolta. A regio commissario venne nominato il consigliere di prefettura cav. Donati.

Questo provvedimento era da qualche tempo preveduto, poichè da un pezzo vi era crisi latente in quel Comune. Esso era oberato di debiti e per aggiunta il partito radicale era riuscito a spadroneggiare mettendo in grave disagio il sindaco Paita.

La Giunta era stata eletta da poco e si componeva dei signori: Avv. cav. conte Federici Cesare, dottor Ernesto Casnevecchia, marchese avv. Prospero De Nobili, architetto Erminio Pontremoli, Tori Attilio, Lari Cesare, Mondino Giuseppe e Zannoni Francesco.

Le relazioni commerciali italo-russe.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* conferma non esistere fra la Russia e l'Italia alcuna difficoltà commerciale. Soggiunge che fra i due Governi vi ha soltanto uno scambio di idee per assicurare la reciproca protezione delle marche di fabbrica.

Carnot e l'ambasciatore russo.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — È probabile che Carnot intervenga alle nozze della figlia dell'ambasciatore russo, cui inviò in regalo due magnifici vasi di Sèvres.

Gli studenti belgi in tumulto.

GAND (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — In occasione della riapertura dell'Università vi fu una dimostrazione. Il discorso del rettore fu fischiato, volendo gli studenti protestare contro la recente soppressione di alcune scuole superiori.

La tariffa doganale in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Il progetto di tariffa generale doganale verrà distribuito ai deputati venerdì ovvero sabato. Oltre alle materie segnalate, anche il lino e la canapa saranno esenti da dazio. Non tutti i prodotti agricoli si iscriveranno nella tariffa *maximum*, ma non saranno suscettibili di eventuali concessioni. I cereali, gli animali vivi, le carni macellate soltanto vi si comprenderanno. Altri prodotti agricoli potranno comprendersi nella tariffa *minimum*. Parecchi deputati hanno intenzione di chiedere la soppressione della tariffa *minimum*.

Navi in moto.

MADDALENA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Le regie navi *Vittor Pisani* e *Carraccioto* sono partite per Livorno.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — La *Dogali* ed il *Fieramosca* sono partiti per la Spezia. Il ministro Colobiano è partito in congedo a bordo del *Fieramosca*.

La crisi nel Patriarcato greco.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Le notizie della crisi del Patriarcato greco a Costantinopoli cagionano qui grande emozione. I giornali ministeriali usano un linguaggio violento verso la Turchia e fanno appello alla Russia e anche al Papa in favore della Chiesa greca perseguitata.

La lotta elettorale diventa vivissima; ogni sera dimostrazioni popolari; regna però ordine perfetto.

Lo stato d'assedio a Vitu.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Secondo un dispaccio da Zanzibar al *Temps*, gli inglesi misero il sultanato di Vitu in istato d'assedio, rifiutando il sultano qualsiasi soddisfazione per l'assassinio del tedesco Kunzel e dei suoi compagni.

Per il 90° genetliaco di Moltke.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — L'imperatore ordinò di portare in casa di Moltke, il 26 corrente, pel suo genetliaco, tutte le bandiere della guarnigione di Berlino. Questa distinzione non era stata finora accordata a nessuno. L'imperatore, il re di Sassonia, i granduchi di Baden e di Assia e tutti i principi si recheranno a casa di Moltke per felicitarlo.

La crisi operaia in Liguria.
Uno sciopero a Masone.

Genova, 23 ottobre.

(Ecco) — A Masone, importantissimo centro ceramiario, su quel di Voltri, avvenne ieri uno sciopero di circa 950 operai.

Questi operai, dopo d'avere percorso le strade precedati da una bandiera, si recarono al Municipio, ove protestarono contro un avviso pubblicato dalla Direzione del *Colonificio Italiano*, nel quale si dichiarava che col 1° gennaio 1891 le mercedi di tutti gli operai verranno ridotte del 10 0/0 a cagione degli esorbitanti aumenti fatti dall'Agenzia delle imposte per tassa fabbricati.

Il sindaco diede buone parole ai dimostranti, ma sarebbe opportuno, a scongiurare eventuali disordini, che l'Agenzia delle imposte, uniformandosi alle disposizioni conciliative testè emanate dal Governo, ridimensi le sue pretese.

L'inchiesta sulla Mafia in America.

che egli sarebbe una fra le future vittime della mafia. Il signor Corte, console italiano, annuncia che farà il possibile per aiutare il Governo nello scoprire e punire i colpevoli. »

NUOVA ORLEANS (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Il numero degli arresti in occasione dell'assassinio di Hennessey è di sessanta. Il console Italiano lagnasi dell'arresto di certi italiani la cui onorabilità è indiscutibile. Pretendesi che l'associazione detta « Mafia » estenderebbesi a San Francisco, Saint-Louis, Chicago e New-York.

L'arresto dell'avvocato E. Cagnassi
già segretario degli affari coloniali a Massaua.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, *ore 8,50 ant.* — La scorsa notte il delegato Neri, assistito da parecchie guardie e carabinieri, procedeva nell'*Albergo Centrale* all'arresto dell'avvocato Eteocle Cagnassi, notissimo a Torino, e che forse per cinque anni da segretario degli affari coloniali a Massaua.

Il Cagnassi, dato nella primavera scorsa le sue dimissioni da segretario della Colonia in seguito a malevoli voci che correvano, e per esser caduto in mala vista, rimpatriò e in questi ultimi mesi fu da voi a Torino, poi fu a Roma per sollecitare dal Governo qualche occupazione.

Anche qui a Roma era assai conosciuto perchè frequentava i ritrovi cittadini e si faceva notare per l'aspetto e per l'intraprendenza sua.

Al momento dell'arresto il conte Cagnassi dormiva tranquillamente. Svegliato dal delegato e visto il mandato di cattura e le guardie che stavano pronte al cenno del delegato, avvenne.

Fu accompagnato subito e appena rimesso vestito condotto in Questura.

Nella camera da lui occupata vennero sequestrate alcune valigie.

Finora le cause dell'arresto non sono note; se è lecito però procedere per induzione si deve credere che l'arresto del Cagnassi abbia qualche attinenza con una certa combriccola scoperta in questi ultimi giorni a Massaua e che conducesse all'arresto di un famigerato Kassa.

Questo Kassa avrebbe avuto parte importante nell'affare che condusse alla condanna del noto negoziante di Massaua Massa-el-Akad.

Pare che il Kassa abbia fatto delle confessioni, scoprendo così al nostro Governo tutta una manovra di raggiri e di intrighi.

È probabile che in seguito a questo nuovo scoperto il processo Massa-el-Akad possa venir rifatto. Non è ancora risaputo se e quanta responsabilità abbia il Cagnassi in tutti questi fatti. Egli era in genere assai ben visto a Massaua dai comandanti che si succedettero in quella piazza e fu chiamato più volte a compiere missioni importanti e delicatissime. In questi ultimi tempi però il Ministero gli aveva limitata alquanto la fiducia.

Un discorso di Boselli a Savona.
Un altro Congresso socialista.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, *ore 9 ant.* — Il ministro Boselli non appena sarà fissata la data della convocazione dei Comizi si recherà a Savona, ove pronuncierà un discorso-programma in un banchetto che gli verrà offerto da un Comitato di raggguardevoli cittadini. Assisterà al banchetto il prefetto di Genova, comm. Manicchi, che già s'interessa per la riuscita del progetto.

— Il Comitato socialista di Roma ha deciso di convocare pel giorno 8 novembre un Congresso socialista a Roma. In tale Congresso è dovrà decidere se i socialisti di Roma e della provincia debbano prendere parte alle elezioni generali. Però s'può sin d'ora stabilire che verrà decisa l'astensione, essendo questo il parere di quasi tutti i capoparti socialisti di Roma.

Le ultime rivelazioni delle « Confisses. »
Dillon e le canzonette.

Parigi, 22 ottobre.

(Privato) — Il *Figaro* termina nel suo supplemento di stamane la pubblicazione delle *Confisses du Boulangisme*.

In quest'ultimo capitolo d'una scandalosa storia è narrato il modo con cui si fece la scelta dei candidati alle elezioni politiche del 1889 e vi è tracciato un curioso profilo del cassiere conte Dillon.

In seguito vi si narra come il Dillon avesse intrapresa la pubblicità del partito nazionale, massime riguardo alle note canzoni popolarizzanti il generale e le sue idee.

Le canzoni più note, come la *Revue* ed i *Pioupious*, non costavano nulla. Il successo immenso che ottenevano era bastante compenso agli autori. E così il noto cantore popolare Paulus ed i suoi associati Garnier e Delorme guadagnarono più di 50,000 lire colla sola marcia *En revenant de la revue*.

Ma accanto a queste canzoni notissime pullulavano da ogni paese le canzonette minori, le quali erano profumatamente pagate dal Dillon.

Bastava portargli qualche verso municato, perchè il conte ne complimentasse gli autori, e se non gli chiedevano un sussidio immediato, aggiungeva:

— Faremo tirare 200,000 esemplari e spediremoli.

Ed il conte pagava le 200,000 copie (che forse non gli arrivavano che a metà), eppoi le distribuiva ai giornali amici, che le davano *gratis* come supplemento ai loro lettori.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — Il *XIX Siècle* pubblica i conti personali di Boulanger. In questo documento Boulanger sostiene che non visse mai sui fondi del Comitato, ma che invece perdette nella politica diciotto mila franchi sulle economie che aveva, dopo pagati i debiti di suo padre.

Boulanger da numerosi donatori ricevette circa 200,000 franchi, e dall'editore Rouff 160,000 franchi

Tiro a Segno Nazionale di Torino
Elenco dei Premiati nella 2ª Gara Comunale.

Gara Torino.

PRIMA CATEGORIA.

Ottennero la *Medaglia d'oro* i signori: Valerio Ing. Cesare; Glerlori Ernesto; Vittonatti Pasquale; Parato avv. Carlo; Parato avv. Ernesto; Tirotti dottor Stefano.

Medaglia d'argento: Ferrero ing. Alfonso; Scribante Paolo; Massino Giuseppe; Soave Pietro; Decavalieri Pietro; Dallera avv. Albino; Romano Giuseppe; Bogione avv. G.

Medaglia di bronzo: Mermet Vittorio; Dalbesio ing. Adolfo; Cerutti avv. Cirillo; Farinetti Eugenio; Bacchetti Damiano; Franchini Antonio; Rosso Enrico; Stella Nicola.

SECONDA CATEGORIA.

Medaglia d'oro: Bressi Alfonso; Daniele Annibale; Chizzano Giulio; Guadagnini Giuseppe; Santanera Carlo; Muston Adriano.

Medaglia d'argento: Bricco Giuseppe; Chiarini tenente Enrico; Fiorito Francesco; Cantù N. Giuseppe; Girardi Antonio; Camarra Antonio; Bilotti Angelo; Rosso Francesco.

Medaglia di bronzo: Pocchiola Brunone; Bazzonico Fortunato; Lavagnino Augusto; Cima Giuseppe; Vettoro Riccardo; Fassone Carlo; Grosso Francesco; Albertini Agostino.

Gara Savoia.

PREMI FINALI.

Medaglia d'oro: Massino Giuseppe; Tirotti dottor Stefano; Parato avv. Ernesto; Dalbesio ing. Adolfo; Ferrero ing. Adolfo; Vittonatti Pasquale; Daniele Annibale; Farinetti Eugenio.

Medaglia d'argento: Parato avv. Carlo; Valerio ing. Cesare; Rotta dott. Giuseppe; Rognone avvocato Giuseppe; Rosso Enrico; Guadagnini Giuseppe; Glerlori Ernesto; Scribante Paolo.

Medaglia di bronzo: Soave Pietro; Stella Stefano; Dallera avv. Albino; Mermet Vittorio; Stella Nicola; Oletta Giovanni; Romano Giuseppe; Barrera avv. Pio.

PREMI GIORNALIERI.

1° *Giorno:* Rotta dott. Giuseppe; Rosso Enrico; Rognone avv. Giuseppe.

2° *Giorno:* Tirotti dott. Stefano; Massino Giuseppe; Parato avv. Ernesto.

3° *Giorno:* Vittonatti Pasquale; Valerio ing. Cesare; Scribante Paolo.

Gara Piemonte.

PREMI PER MAGGIORANZA DI COLPI.

Medaglia d'oro: Valerio ing. Cesare; Oletta Giovanni; Tirotti dott. Stefano.

Medaglia d'argento: Scribante Paolo; Romano Giuseppe; Dalbesio ing. Adolfo.

Medaglia di bronzo: Farinetti Eugenio; Massino Giuseppe; Cerutti avv. Cirillo; Franchini Antonio; Glerlori Ernesto; Rotta dott. Giuseppe; Lazzarino Filippo; Decavalieri Pietro; Mermet Vittorio; Barrera avv. Pio.

PREMI PER I COLPI PIÙ CENTRALI.

Medaglia d'oro: Romano Giuseppe; Tirotti dottor Stefano.

Medaglia d'argento: Farinetti Eugenio; Oletta Giovanni; Lazzarino Filippo.

Gara con rivoltella.

Medaglia d'oro: Gonella cav. avv. Alberto; Valerio ing. Cesare; Bastone avv. Vitaliano; Massino Giuseppe.

Medaglia d'argento: Rosso Enrico; Romano Giuseppe; Cravosio Marco.

Medaglia di bronzo: Vittonatti Pasquale.

Gara Operaia.

Premi di maggioranza: Santanera Carlo; Bilotti Angelo; Bastonso Antonio; Stella Nicola; Stella Stefano; Gobetti Gio. Batt.; Rovero Vittorio; Vittonatti Pasquale; Bacchetti Damiano; Grosso Carlo; Zucchi Francesco; Mermet Vittorio; Santanera Albino; Bassano Luigi; Cravosio Marco.

Premi di centro: Portigliatti Camillo; Marini Michele; Grosso Carlo; Bianco Ignazio; Rovero Vittorio; Basso Carlo; Dosio Giuseppe; Mermet Vittorio; Santanera Carlo; Zucchi Francesco.

Distinzioni di maggioranza: Barella Ferdinando; Brillada Domenico; Setragno Carlo; Albertini Agostino; Guidazio Alessandro; Calcia Luigi; Matta Giovanni; Garetti Mario; Borghero Francesco; Baudino Secondo; Besson Francesco; Cattarel Alberto; Biangino Sebastiano; Cantù N. Giuseppe; Boccaria Michelangelo; Ribero Giacomo; Rossi Giuseppe; Piotto Francesco; Prochet Alfredo; Aimar Carlo; Buonglovanni Efisio; Guglielmoni Giovanni; Cagna Carlo; Valcornetto Giuseppe; Girard Felice; Brero Eugenio; Rossi Giovanni; Falconieri Eugenio; Marchese Luigi; Monti Federico; De Stefanis Giuseppe; Savino Giovanni; Gola Giacinto; Pellerino Giuseppe.

Gara Festeggiamenti.

CATEGORIA MAGGIORANZA.

Medaglia d'oro: Oletta Giovanni; Farinetti Eugenio; Stella Nicola; Tirotti dott. Stefano; Bastonso Antonio; Giardi Tito.

Medaglia d'argento: Decavalieri Pietro; Glerlori Ernesto; Valerio ing. Cesare; Parato avv. Carlo; Pellegrini Giuseppe; Parato avv. Ernesto; Romano Giuseppe.

Medaglia di bronzo: Massino Giuseppe; Severina tenente Oreste; Grosso Carlo; Daniele Annibale; Ferrero ing. Alfonso; Bacchetti Damiano; Barrera avv. Pio.

CATEGORIA CENTRI.

Medaglia d'oro: Stella Stefano; Cerutti avv. Cirillo; Bressi Alfonso; Decavalieri Pietro; Romano Giuseppe; Vittonatti Pasquale; Parato avv. Ernesto.

Medaglia d'argento: Chiesa cav. avv. Paolo; Soave Pietro; Dalbesio ing. Adolfo; Oletta Giovanni; Farinetti Eugenio; Barrera avv. Pio; Glerlori Ernesto; Valerio ing. Cesare.

Medaglia di bronzo: Severina tenente Oreste; Scribante Paolo; Schwander Adolfo; Lazzarino Filippo; Boringhieri Nicola; Tirotti dott. Stefano; Rotta dottor Giuseppe; Fassati avv. Felice.

BORSA UFFICIALE.
23 ottobre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 27 1/2.**

Nel mondo politico d'Ungheria

La situazione politica interna — Disidii nei partiti — L'assestamento e gli assestamenti — Probabili cambiamenti ministeriali — Importante riforma amministrativa — Nobiltà e pregiudizio — Piacere del Vaticano.

Budapest, 18 ottobre.

(Ritardo) — Fra pochi giorni, il 27 corrente, verrà aperto il nostro Parlamento, e, da quanto si dice, la sessione sarà lunga assicurano, essendo in pronto moltissimo materiale o della più grande importanza, specialmente per ciò che concerne l'amministrazione dello Stato e la questione sociale.

Dopo la discussione del bilancio, che presenta un civanzo di circa mezzo milione di fiorini, il che procurerà al nostro ministro delle finanze, signor Wekerle, il plauso di tutti i partiti, quello della Stampa unanime, e un po' d'invidia da parte del suo collega austriaco signor Dunajewski, il quale non sa persuadersi come in Ungheria lo stato finanziario sia così florido mentre in Austria il *deficit* è enorme, si discuteranno alcuni progetti di legge sugli operai, quali l'assicurazione in caso di malattia, sugli infortuni del lavoro, sul riposo domenicale, ecc.

La situazione dei nostri partiti parlamentari è tutt'altro che definita. Dopo il ritiro dell'on. Tisza, che, come sapete, fu causato primieramente dalla legge d'incolato, i singoli partiti parlamentari subirono una oscillazione, specialmente i partiti d'opposizione, nel cui seno si manifestarono delle scissure conservanti più a lotte personali che non a questioni di principio.

Il partito liberale, che forma la maggioranza della Camera e che appoggia incondizionatamente il Governo, è sempre forte e compatto, e su lui il Gabinetto può fidarsi sempreché non insorgano questioni, come per le passate, che mettano in cimento le prerogative costituzionali dei magiari o ledano il dualismo o che so io.

L'Opposizione *moderata*, capitanata dal suo vecchio duce il conte Apponyi, è sempre forte. Questo partito manterrà il fronte al Governo il contegno usato sinora, abbenchè alcuni suoi membri abbiano esternato in seno al *club* o nelle conferenze non la guari tenuto l'idea di fondersi col partito governativo.

Ove però regna sovrana la discordia si è nel partito indipendente, o la discordia la semina il Comitato Ugron, che vorrebbe modificato il programma del partito, costringendolo ad uscire dal suo platonismo e ad accettare, se non altro, l'intera personalità del monarca. Ugron però fu stortamente. Dichiarato apostata e traditore nell'ultima conferenza del partito, chiamato dalla stampa indipendente *renitente matricolato* e bollato in fronte dallo stesso Kossuth coll'epiteto di suoco *Erestnek*, l'Ugron fu messo al bando del partito e non ne segue appena da pochi più di una decina di amici. Il partito degli indipendenti, o per meglio chiamarlo, dei puri kossuthiani, è ancor forte ai cuori della società di Ugron, e si sente ancora in vena a dar battaglia, all'occorrenza, al Governo. Questo partito sa di godere ancor vivo simpatie nella nazione magiara, la quale, accettando lo stato presente di cose, non può ancora dimenticare che tutto ciò che essa vanta oggi lo deve all'opera e al sacrificio degli indipendenti, e questi vecchi impenitenti *che circolano platonicamente coll'idea d'una totale separazione dell'Ungheria dall'Austria*, come li chiamò più volte la Stampa austriaca.

Il vecchio Ugron, questo novello Giuliano, che sconfessa oggi la fede per cui giurava ieri, pensa coi suoi pochi proseliti, a costituire una frazione parlamentare. Il quarto partito, insomma, a cui dovrebbero aderire poscia tutti i *malcontenti* dei partiti costituiti. Le sue speranze però già da ora s'infrangono, perchè gli stessi che aderirono al suo nuovo programma: *riconoscere l'unione personale*, era manifestano l'idea di uscire dalla frazione Ugron. Vedremo come finirà questo partito..... ancora in embrione.

***

Da vario tempo l'opinione pubblica e la nostra Stampa s'occupano del probabile ritiro del ministro della guerra Baner, il quale, da quanto si dice, volentieri lascierebbe il posto. A suo successore viene designato, qualora ciò si avverasse, il nostro ministro degli esteri barone Fejervary, persona grata all'imperatore. Il Fejervary ministro della guerra andrebbe molto a genio agli ungheresi, perchè ci tengono grandemente che uno di loro occupi il posto di ministro degli esteri e quello della guerra. Kalnoky è magiaro, e questi Circoli non nascondono il desiderio che anche il posto di ministro della guerra sia coperto dal Fejervary, pure magiaro.

Altre voci, che in ritorico per debito di cronista, corrono in questi Circoli politici. Si fa prossimo un rimpasto ministeriale coll'uscita del ministro del commercio Baross, il quale sarebbe chiamato a coprire il posto di presidente della Camera dei deputati. Se ciò l'Ungheria non ci guadagnerebbe punto, inquantochè il Baross, come ministro del commercio, a nessuno, credo, sia secondo; si deve a lui la riforma ferroviaria e l'attuale risveglio commerciale ed industriale in tutto il regno, e specialmente in ciò che concerne il nostro principale porto marittimo, Fiume, che il Baross vuol fare il principale porto commerciale dell'Adriatico.

Si dice persino che l'attuale ministro presidente conte Szapary non durerà molto al suo posto.

Qui si attende con impazienza l'esito della lunga lotta che si conduce in Austria fra i singoli partiti, e si giudica la posizione del conte Taaffe ormai insostenibile. Il ritiro di Taaffe dal Governo dell'Austria verrebbe qui accolto con gioia, e non a torto, perchè si deve all'assurda politica, così detta di conciliazione, del Taaffe il risveglio delle passioni nazionali e le minaccie contro il dualismo da parte degli inconciliabili czechi.

Difatti la politica del Taaffe finestizzata in primo luogo agli italiani dell'Austria, riverberò anche in Ungheria coi suoi regni negativi, e croati, e serbi, e slovacchi, e rumeni — che costituiscono il regno di Santo Stefano — presero baldanza e fanno causa comune cogli slaveni, cogli czechi e con tutte le frazioni slave dell'Austria. Perciò questi Circoli politici, che mai videro di buon occhio il Taaffe, godrebbero della sua caduta, che credesi inevitabile.

***

Dopo il ritiro di Colomanno Tisza, che pur ebbe in mente di riformare l'amministrazione in base alla nomina degli organi amministrativi, venuto al potere il gabinetto Szapary, questi annoverò fra i suoi principali compiti questa grande riforma nel Comitati, che in Italia si dicono le Prefetture. Attualmente in Ungheria gli impiegati dei Comitati non vengono eletti dal Governo, e in certi Comitati, che per molte famiglie aristocratiche si considerano come proprie eredità o come feudo, i posti vengono divisi fra i membri delle singole famiglie, senza che il Governo vi si possa opporre.

Non fu ancora pubblicato il progetto di legge, ma basta solo l'annunzio per suscitare un nuvolo di polemiche nei giornali, polemiche che, quando verrà presentato al Parlamento la legge, si muteranno in vere battaglie parlamentari, perchè moltissimi deputati d'ogni partito sono contrari alla riforma amministrativa. Si prepara una opposizione compatta a questo progetto di legge, e molti credono che difficilmente potrà venire approvato, abbenchè il Governo indubbiamente ne farà questione di Gabinetto.

La riforma amministrativa è richiesta e dalla dignità del Governo e dal suo stesso interesse, perchè contraria allo spirito dei tempi, al vero costituzionalismo e alla sicurezza pubblica, e perchè richiesta dall'opinione pubblica, che non può più permettere che la nobiltà campagnola, per proprio interesse, mantenga un pregiudizio di superiorità sul popolo e consideri i vari Comitati del regno come propri feudi.

***

Ieri il nostro ministro del culto conte Csaky conferì a Vienna col nunzio pontificio Galimberti riguardo la nota questione del battesimo dei bambini nati da matrimoni misti. Il nostro ministro disse chiaro e tondo che il Governo ungarico deliberò di non modificare punto le ordinanze ministeriali emanate, modificazioni chieste dal clero cattolico, perchè considera uguali innanzi le leggi tutte le singole confessioni, aggiungendo inoltre che il Governo, ad ogni costo, farà rispettare le leggi.

È un solenne fiasco che in questa faccenda il Vaticano si sudò preparando; e doppio fiasco, considerando che egli fece di tutto presso la Corona e presso l'Episcopato ungarico per trattare le cose a suo piacimento.

Ma l'Ungheria non è l'Austria..... e qui il clericalismo non ci mette punta.

La nuova Amministrazione municipale d'Ivrea.

Ivrea, 22 ottobre.

Il nostro Consiglio comunale è riunito di questi giorni in sessione ordinaria di autunno e procederà alle elezioni o rinnovazioni delle cariche municipali.

Rimane ora a presentarsi il bilancio, pel quale si è vivamente impressionati, poichè esso rappresenterà quello che in politica fece la nuova Amministrazione che da un anno circa è a capo del nostro Comune.

Questo bilancio, che credesi, l'Amministrazione non vorrà recar oltre a presentare perchè ormai il tempo stringe, porterà modo di vedere a qual punto stiamo ed in quali acque si navighi.

La discussione poi su di esso darà modo di prendere in esame e deliberare intorno ad importantissime questioni che riguardano il benessere e l'avvenire del paese e che la nuova Amministrazione non seppe o non poté risolvere. Finora dalla nuova Amministrazione non può essere regolata che la questione del teatro, pel quale durano però ancora alcune pendenze.

Si spera e si crede che la nuova Amministrazione nel compilare e nel sostenere la discussione del bilancio saprà mantenersi all'altezza di quella fiducia, mercè la quale potè assurgere al potere conciliandosi i voti di tutti coloro che amano la prosperità della antica Eporedia.

I drammi delle caserme.

Reggio Emilia, 21 ottobre.

(Circo) — Una seconda tragedia ha impressionato la cittadinanza. Un tal Enrico Cacciapuoti, nativo di Napoli e figlio di un ricco industriale, caporale-maggiore nel 41° fanteria qui di stanza, ha posto fine ai suoi giorni esplodendosi un colpo di fucile. Il Cacciapuoti era entrato nell'esercito nel 1888 per sottrarsi ad una passione amorosa incontrata nella sua città nativa. Ma la vita militare non era per lui, che ora sotto condurre una vita brillante, in mezzo agli agi della sua famiglia. Pare dapprima parve adattarvisi, ma ultimamente una cupa malinconia lo incolse; sfuggiva i compagni, viveva solo, e nelle ore di uscita rimaneva in quartiere, nella sua stanza, leggendo avidamente romanzi. Ieri mattina sembrava d'umore più allegro del solito, rimase alcun tempo nella camerata coi soldati poi, mentre questi attendevano alle esercitazioni militari, il Cacciapuoti prese un welterly, lo caricò, e, pan visto, si recò nel lavatoio. Colà sparò l'arma contro di sè. Alla detonazione accorsero i soldati, e trovarono il loro caporale già cadavere, immerso in un lago di sangue. In tasca gli si rinvennero due lettere, una indirizzata ad un suo amico e l'altra ad un suo fratello, ove esponeva i motivi che lo indussero al triste passo, e raccomandava la sua cara mamma, alla quale chiedeva la benedizione!

Nuovi processi politici a Trieste.

Trieste, 19 ottobre.

(X.) — Domani si svolgerà presso il nostro Tribunale provinciale il dibattimento contro il giovane diciottenne Carlo Coretti, figlio di un ingegnere morto parecchi anni or sono, accusato di aver in varie riprese lanciato dei petardi o negli uffici della Direzione di Polizia, in quelli di una Società slava o in quelli del giornale ufficiale.

Quest'ultimo petardo, come a suo tempo v'informai, scoppiando ieri il ragazzo Boldrin, il quale ora è guarito, ma perdette un occhio. Il processo, per ragioni di ordine pubblico, verrà tenuto a porte chiuse. Verranno uditi 32 testimoni. Avvocato difensore sarà il dottor Luzzatto. Si assicura che il giovane si mantenga sempre negativo. Il processo durerà probabilmente due giorni. Vi telegraferò l'esito.

Trieste, 20 ottobre.

(X.) — Stamane è incominciato il processo Coretti, che, come vi ho scritto ieri, si tenne a porte chiuse, malgrado le obbiezioni sollevate dal difensore avv. Luzzatto. Fra i sei fiduciari vi è pure un redattore del *Piccolo*.

Il ragazzo Boldrin si è costituito Parte civile. La mattina venne impiegata nella lettura dell'atto d'accusa, interrogatorio dell'accusato, che protesta fermamente la propria innocenza, con accento da impressionare gli astanti. Vennero inoltre uditi parecchi testimoni, fra cui un ufficiale del Genio, che esaminò la polvere presa rinchiusa nel petardo collocato al N. 1. Commissariato della stazione, che non scoppiò. Il perito vi riscontrerebbe limatura di ferro, come nella polvere confezionata per i fuochi d'artifizio.

Nel pomeriggio il processo verrà ripreso. Difficilmente si finirà in giornata. Dalle impressioni dei filadelfi pare che essi non siano convinti appieno della colpabilità dell'imputato.

Nei pressi del Tribunale c'è grande animazione.

***

In attesa del giudizio che sarà pel onettere il 26 corr. il Tribunale dell'Impero sullo scioglimento del *Pro Patria*, si racconta il seguente particolare assai grazioso: Due anni or sono il funzionario ministeriale incaricato di svolgere *segretamente* la domanda di costituire la Società *Pro Patria*, si dimenticò l'atto sul tavolo, lasciando trascorrere il termine dei trenta giorni voluto dalla legge. Così la Società potè svilupparsi la sua attività, non avendo il Governo opposto il suo veto entro il termine prefisso.

***

Martedì poi si svolgerà il processo contro la signorina Colessa, arrestata un mese fa in seguito a denuncia di due garzoni calzolai slavi. È accusata di lesa maestà.

La Colessa è una bellissima ragazza e, quale addetta ad un negozio di calzoleria, sostenuta la sua famiglia.

Si fanno voti per un'assoluzione, tanto più che la accusa si basa sopra una volgare delazione.

TRIESTE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, ore 8,30 pom. — Carlo Coretti venne condannato a tre anni e mezzo di carcere.

Commemorazioni patriottiche e riunione operaia a Candelo.

Candelo è una forte ed amena terra alle porte della città, di Biella appartenente al circondario amministrativo di Biella, un legata al collegio politico, che ha per capoluogo Vercelli.

Leggendo la pregevole rivista *Biella pel villeggiante nel Biellese* di L. Pertusi e C. Ratti, si apprende come Candelo vada pure rinomata pel moschio del suo antico castello, che da adito al *ricetto* e monumento unico di previdenza medioevale, rimasto nella sua integrità.

Come in due parrocchie, l'una di San Lorenzo e l'altra di San Pietro, così a Candelo borgo possiede due Società Operaie, una avente per sede la casa ricetto dalla Società operaia di Candelo, fondata nel 1862. Quest'ultima Società riportava una medaglia dalle feste inaugurali del traforo del Cenisio il 17 settembre 1871.

Nel 1885 scoppiarono dolorosi dissensi nel corpo sociale, che durarono lungo, se non sul suo genere di accanimento, ad una scissura di soci. I separatisti si raggruppano in Società, che assume nome di *Unione*, e spiegò nuovo vessillo. Gli altri rimasti nella antica sede uscirono con la vecchia bandiera continuarono sotto il semplice nome di Società Operaia di Candelo.

La festa inaugurale del nuovo vessillo per l'*Unione Società* venne indetta nella scorsa domenica (19). Si provvidenziale di pensiero che intendono una commemorazione patriottica, incaricando l'onorevole avv. Marco Pozzo, uno dei più valorosi atleti del Foro biellese, di illustrare due fasti decretate dal Municipio alla memoria di due valenti generali del risorgimento italiano, Luigi Serra e Giuseppe Pozzo, nati a Candelo.

Così con l'elevazione degli animi nei ricordi patriottici era assicurata un'intonazione di concordia italiana alla riunione operaia. Secondo l'indevole costume del Biellese, numerose furono le Società nel corso dei dintorni a salutare con le loro bandiere il nuovo vessillo, che è veramente bello, una magnifica pagina di seta istoriata. Si svolse l'atto d'inaugurazione, che venne firmato dal presidente effettivo della Società festante, signor Vigna Antonio, dal presidente onorario on. Lucca, dagli altri due deputati del Collegio Giovanni Fabbella e Francesco Di Collobiano, dall'egregio padrino della nuova bandiera, dott. Massimino Pozzo, consigliere provinciale, e dalla gentile madrina signora Pozzo, consorte dell'avvocato conferenziere.

La commemorazione pronunciata dall'avv. Pozzo fu un degno lavoro. Con parola accurata e precisa, e pur calda e commovente, egli fece presenti le singolari benemerenze dei due generali nel preparare fortificazioni, armi dotte, intelligenze armate e nel compiere sacrifizi per la patria. E vivamente a desiderarsi che venga pubblicato per le stampe questo nobile contributo alla storia militare del risorgimento nazionale.

L'avvocato Pozzo terminò il suo dire con una elevata immagine, raffigurando redivivi i due compianti ai generali generali; essi consiglierebbero alla concordia gli operai del loro luogo natio. *(Grandi applausi e congratulazioni)*

Restò poi ad agruppamento il tasto della concordia con poche e robuste frasi il padrino della bandiera, dottor Pozzo, incontrando le approvazioni generali, quando preannunziò che dalla riunione delle due Società si formerebbe una Associazione potente. Con questa preparazione la comitiva si incamminò al pranzo, secondo il proverbio, che la partenza è la pace di casa. Si attraversò l'androne del castello, si penetrò nel Ricetto o Cellario, una Pompei convertita in una città cantiniera, e si prese posto nel teatro Pozzo, sulla cui platea e sui palcoscenico erano imbandite le mense. Le bandiere appese ai lati della loggia convergendo formavano la volta di una galleria di serico splendore.

Il pranzo veniva servito lodevolmente dal signor Migliore Vincenzo, proprietario dell'*antico Albergo Italia*, distinto specialista di banchetti sociali.

Prima che il desinare con la sua copiosa lista volgesse al suo termine, si ebbe una gradita improvvisata, la visita del parroco di San Lorenzo, accompagnato da un degno sacerdote. Veramente nel programma era stata segnata una *funzione religiosa* per la benedizione della bandiera. Ma questa non si era potuta combinare dalla superiore autorità ecclesiastica. E l'ottimo prevosto si recò al banchetto per recare il suo saluto agli operai, assicurandoli dell'intervento di Dio nelle sincere fratellanze del popolo.

Sostenne quel venerando ministro d'una religione d'amore pronunziato con limpida voce, con forbito linguaggio, senza uscire dai termini rigorosi della sua fede, parole che potevano toccare il cuore a qualsiasi patriota liberale, il pensiero correva ad un altro pio e patriottico sacerdote, di cui nello stesso giorno personaggi liberali, come il senatore Saracco e il deputato Villa, magistrati nazionali, ecc., inauguravano il monumento nella nativa Castell, dopo che un primo ve ne era eretto a Firenze, tempio massimo delle sue glorie, al padre Giambattista Giuliani, insigne per il suo sentire religioso e per le sue benemerenze patrie, nessuno meglio di quelli che commentando amorosamente la Divina Commedia aveva ravvivato il tricolore italiano nella veste di Beatrice, aveva sostituito l'Alberto salvando all'*Alberto tedesco* nell'invocazione romanza, ed aveva pur ravvivata l'italianità coi ridenti lavori della parlata toscana.

Appena il reverendo vicario di San Lorenzo, cavaliere Salsa parodi, terminò il suo dire, sorgeva il deputato Lucca con entusiastiche parole a ringraziarlo della sua venuta, più preziosa, perchè spontanea, di una risaputa funzione, e benediceva per suo conto ai sacerdoti patrioti.

Quindi il vicario, accompagnato dal suo degno accolito, e salutato dal plauso più riverente, lasciava per i sacri vespri il banchetto operaio, che continuava nella più animata ed onesta contentezza.

Dopo la frutta il programma portava *Oratori altresì da sedie pezzi musicali*, perchè quello del vicario e del deputato Lucca era stato un intermezzo oratorio regolato in soprappiù.

Comincio la musica a far risentire i suoi nuovi concenti; poscia il presidente della Società, signor Pietro Ambrosetti, fece un gentile e vivo saluto a tutti i convenuti, terminando con un brindisi acclamato al padre della patria, al padre degli operai, al Re generoso, Umberto I.

Subito dopo si invitò a parlare il deputato *Fabbella*.

Questi elargendosi pel biellese riscosse del vino lodato di Candelo inneggiò al presidente dell'Artea Società, che inaugurò la nuova bandiera, annunziò che prenderà alla concordia fra le due Società operaie del luogo, funzionò nella splendida proclamazione del conferenziere, nella paterna esortazione del padrino, e portata nelle sfere della fratellanza cristiana dal reverendo vicario. Per rinforzare del suo cordiale appoggio l'argomento della concordia, egli accettò la fiducia del parlare, toglieva ad un Odoacre del meditare lo straordinario spettacolo offertogli poc'anzi quello di un venerando pastore cattolico, che, attraversata la doppia fila di lavoratori banchettanti, passando sotto il trofeo dei tre colori italiani e delle ordinarie operaie, fruttì, simboli, segnacoli di civiltà progredita, qui venne a ripetere il verbo dell'amore, verbo di pegno, verbo di Dio. Non diversa era il verbo di un grande apostolo della libertà e della unità italiana e della associazione umanitaria, Giuseppe Mazzini: Dio e il popolo! Dunque non è vero il dissidio fra il sentimento religioso e la carità patria. Non è vero che le Società liberali respingano la parola divina dell'amore, se voi l'avete accolta con sì gradito accento.

L'oratore confessa che era stato titubante del tenere il gentile invito alle feste, sapendo dello scisma fra le due Società, di cui l'una contende all'altra l'ottalessia.

Ma anzichè aggregarsi ad una sdrucita combattente volle venire anch'egli fra Giovanni della Pace, sicuro della direzione fraterna data dalla saggia commemorazione di due prodi e sapienti generali, che operarono per la redenzione della patria, onde gli animi vengono sollevati dalle considerazioni locali e dalle gare personali alla più sentita fratellanza nazionale. « In nome di questa fratellanza per cui tanti patrioti compirono storici sacrifizi — seguita il Fabbella — nessuno ha pensato al capoluogo della provincia, a Novara, dove oggi si commemora un altro prode soldato della redenzione italiana, sentore della patria, e militante intemerato della Corona costituzionale, Benedetto Cairoli, erse popolare, morto ospite nella Casa del Re liberale, testimoniando che nella nostra Italia popolo e monarca sono un'anima sola.

« Sulle ali della fratellanza italiana volliamo con riconoscente affetto nella lontana Basilicata, a Melfese, dove oggi si inaugura il monumento ad un nuovo giurista, martire del 1799, a Mario Pagano, degno del Pantheon, degno di un cantico nella Bibbia nazionale. Ricordiamo i patrioti, di cui l'Italia porta il lutto recente, Luigi Pianciani, vecchio cittadino, uomo di azione, ripido come una statua di antico romano. Egli gentilmente a Spoleto, difensore di Venezia, oratore della Costituente romana, in marcia verso l'esercito di Carlo Alberto, cospiratore, scrittore a Parigi e a Londra, duce in Toscana, sindaco di Roma, vice-presidente della Camera dei deputati e dell'Associazione della Stampa, egli per il moto della sua vita patriottico, regale e frequente come una fantasmagoria, uno dei personaggi più poetici e leggendarii, quando la storia del Risorgimento italiano si trasformerà in epica rapsodia degna di un nuovo Omero, di un nuovo Virgilio.

« Egli l'altro ieri si è aggiunto nella litania dei compianti patrioti ad Alfredo Escarini, che gli operai devono ricordare con gratitudine, perchè egli fu uomo dalla parola franca e dalla schiettezza popolana e fu sovratutto benemerito del lavoro nazionale. Patriottismo e lavoro! Ecco i due talismani per cessare le discordie. Visitando ieri l'Esposizione Operaia di Torino, in cui si fece così bella mostra all'opera individua o collettiva degli artieri, ammirando quei lavori sottili o solidi, pazienti e fantasiosi, quei fiorami di legno, quelle chimere di ferro battuto in tutti i caratteristici artistici, lo pensavo pure a voi, operai di Candelo. Pensavo che il lavoro riserverà gli animi ed ha d'uopo di tale serenità per la prosecuzione felice del Buono, del Bello e del Vero.

« Accordatevi, operai di Candelo, per l'incremento del vostro lavoro. Esumeniate che l'alba del Risorgimento italiano si annunziò con le navi fraterne, Genova restituì a Pisa le catene del porto, cancellando gli infausti ricordi della Meloria. E voi, se farà d'uopo, ricambiatevi i titoli di Società antica e moderna; e, meglio, come paternamente vi consiglia il vostro patrizio e consigliere provinciale, riunitevi in una Società sola: a poderosa. L'unione fa la forza. Siate tutti amichevoli e un modo, mantenendo le tradizioni radicate nello Statuto Albertino, siate tutti moderni ad un modo, accogliendo lo spirito liberale del progresso. Pertanto concludo, sono ho cominciato — Con il bicchiere ricolmo del vino brioso del luogo propinatomi dall'egregio presidente dell'antica Società, che inaugurò il nuovo vessillo, brindo alla pace patriottica e lavoratrice. Viva la concordia fra gli operai di Candelo! » *(Bravo! ed applausi)*

L'on. *Di Collobiano* si associa vivamente ai voti di concordia fatti dai precedenti oratori e dall'amico Fabbella, e porge i suoi migliori auguri e cordiali ringraziamenti alla riunione. *(Applausi)*

L'on. Lucca si alza ancora una volta per fare in chiusa della festa; aggiunge alle commemorazioni patriottiche quella per doverosa per una terra biellese di Alfonso La Marmora e Quintino Sella che pur conclusero l'Italia a Roma intangibile; ricorda dei bravi generali commemorati nella mattina, che furono entrambi deputati a quello storico Parlamento Subalpino, ai cui esemplari ammaestramenti i giovani deputati del Collegio si informano o si informeranno.

Infine, raccogliendo un'altra volta la parola d'amore divino recata dal vicario, congiungendola con la formola dell'apostolo d'amore popolare Giuseppe Mazzini, citato dal Fabbella, e volgendo il pensiero al trono d'amore paterno in cui si assiste, più che re, padre di famiglia, Umberto Generoso, compone una ternaria trinità ed unità di affetti da far ben augurare della patria nostra, non trascurando la concordia operaia di Candelo. *(Applausi)*

Ed è sperabile che tanti predicatori di pace vengano finalmente ascoltati.

Lo sport del cacciatore.

In seduta ordinaria del 19 corrente il Consiglio provinciale di Alessandria ha determinati i giorni di apertura e di chiusura della caccia nell'anno 1891, col fucile, colle reti, coi segugi e lovrieri e sul bacchiolo, fissando quest'ultima dal 15 agosto al 15 aprile.

La provincie di Milano, Novara e Pavia stabilirono oltre il 31 dicembre il termine per la caccia sarà; la sola provincia di Torino ne ha fissata la chiusura a questa data.

Perchè questo diverso trattamento?

Quali ragioni militano a giustificazione di sì enorme differenza?

Per quanto io mi sappia, nessuna; e mi pare che i cacciatori della provincia meno favorita dovrebbero unirsi a reclamare parità di trattamento con quelli della provincia di Alessandria.

Alla spettabile *Lega fra i cacciatori della provincie subalpine* mesto poll'occhio la deliberazione del Consiglio provinciale di Alessandria, persuaso che la medesima metterà tutto il suo impegno e la sua indiscutibile influenza per ottenere che anche la provincia di Torino estenda al 15 aprile la caccia sul bacchiolo.

E sarà una cosa giusta.

Un assiduo cacciatore.

Curiose cerimonie londinesi

La predica del Leone.

Londra, 20 ottobre.

(Giornale-Bertrou) — Da quasi duecentocinquanta anni, ogni 16 ottobre, nella chiesa di Santa Caterina Cree o di San Giacomo, in Leadenhall Street, City, si celebra una antica e curiosa cerimonia: « la predica del Leone. »

L'origine d'una tale cerimonia è assai interessante. Sir John Gazer, nativo di Plymouth, si recò ancora giovanissimo a Londra ad esercitarvi la mercatura. Da una scritta che si legge nella chiesa suddetta si rileva che egli era stato socio della Compagnia del Levante — avversissima l'onorevole Compagnia del pescivendoli turchi. — Ma non fu col pesce, nè pel pesce ch'egli divenne l'uomo celebre che la storia ricorda. Uomo d'affari avvedutissimo, sir John capì che c'erano da mettar insieme quattrini in Levante, e la compagnia di alcuni amici partì per recarvisi poco dopo il suo arrivo a Londra.

Durante il viaggio un giorno sir John si smarrì nel deserto al cader della notte, e la carovana continuò il cammino senza di lui. La fame combattè a tormentarlo, ma più che la fame la paura degli urli delle belve feroci e la comparsa di un furioso ed affamato leone.

Sir John, da quell'uomo devoto che era sempre stato, si pose subito ginocchioni pregando fervidamente Iddio che lo scampasse dal pericolo. Che è, che non è, il leone d'un tratto abbassò la coda, anzi la leggenda dice che se la mise tra le gambe, e dopo di aver annusato l'aria e raggirato per l'ultima volta, se n'andò più che in fretta, lasciando lo sperimentato viaggiatore a far vela di porgere pubblica testimonianza di grazie al Signore non appena fosse in grado di farlo.

L'indomani sir John incontrò gli amici, e con essi seguitò il cammino, ringraziando dove aveva deciso recarsi. Così potè il suo commercio ed ammassò quattrini di molti.

Al ritorno in patria si dedicò alle opere religiose ed a soccorrere i derelitti. Egli fondò vari lasciti, fra gli altri quello della spesa per la predica annuale del « Leone », accompagnata da una lauta distribuzione di carità ai poveri della parrocchia.

Sir John Gayer fu Lord Mayor di Londra e venne incarcerato nella torre di Londra per la sua fedeltà al re Carlo I.

La vita che si vive

La questione del matrimonio. — Non temiate uno sproloquio filosofico-sociale sul matrimonio, nè su favorirvi in favore del divorzio. Tutt'altro: io voglio accennare soltanto il fatto che di tanti celibi, niuno novanta si sono tenuti al celibato per causa esclusivamente delle formalità prescritte dalle leggi attuali e di quelle prescritte dalla consuetudine.

Credetemi, signorine; quel dover lambiccarsi il cervello per mettersi in relazione coll'oggetto amato; quella noia di andar a chiedere carte o certificati e fedi e attestati e certificati; quelle regole fisse di consuetudine riguardo alle presentazioni, alla forma ed al genere dei regali; quel ricorrere al Municipio per la pubblicazioni e poi per la cerimonia, dopo aver importunato gli amici che vi facciano da testimoni; quella sfilata del corteo alla chiesa, quel rito..... insomma, tutti qui si amministrerebbero scoraggiano i più timidi..... i quali sarebbero i migliori mariti, ed i pigri, che per sono molti.

Conosco moltissimi celibi che ascriverebbero dal celibato se qualcuno si incaricasse di adempiere per essi a queste formalità, — ben inteso le formalità, — e potessero, per esempio, addormentarsi celibi e svegliarsi ammogliati.

Signorine, qui bisogna aprire una campagna contro il formalismo matrimoniale e ridurre la cerimonia alla più semplice espressione.

Volete sapere come si fa in America? Ecco fresco fresco un fatterello, che calza a pennello all'argomento:

Certo John Bowers, il College Point, L. I., arrivato al suoi 45 anni senza aver mai visto le coni dotte catene matrimoniali, ebbe voglia di provarle anche lui, e perciò, rivoltosi ad un suo amico, la pregò di presentargli una donnina possibile, che l'avrebbe sposata.

L'amico gli offrì una sua cognata sulla trentina, a nome Caterina Cook, la presentò, ed il Bowers, senza fare tanti discorsi, l'accettò come sua futura, ed anzi, per andare più spiccio, combinarono insieme di trovarsi il giorno vegnente, all'ora tale, alla chiesa, per finire la faccenda.

La sposina, quando il dì apparso scoccò l'ora designata, se ne andò col suoi testimoni alla chiesa, e là cosa vide? Mr Bowers che stava appunto sposandosi ad un'altra donna un po' più giovane e un po' più bella di lei.

Rimase là di gesso, ma non potè far nulla perchè il sì fatale era già pronunziato.

Il Bowers, che dev'essere parente di quelle banderuole che girano al vento su certi tetti, l'aveva incontrata quella mattina istessa e, piacendole, le aveva proposto lì per lì le nozze *ut supra*.

Volle caso che si trovasse in chiesa un tale Frank Peters, che era già stato aspirante e sospirando della Caterina, il quale, veduto il supremo imbarazzo in cui essa era venuta a trovarsi, le propose di sposarla.....

Accettata l'offerta, si passò subito alla cerimonia, e chi fu uno dei padrini delle seconde nozze vo le dò da indovinare in cento.

Esso fu nientemeno che il volubile John Bowers, ed il *comble* della faccenda fu questo: uscito di chiesa le due coppie coi relativi testimoni, andarono a fare una bella cena in comune, nella quale si bevette molta acqua gelata e molto tè, non mancarono, tut

tavia, anzi eccedettero, i brindisi alla felicità dei quattro predestinati, diventati tanti amiconi.

A parte adunque il procedere segretto di Bowers, quanto a semplicità di cerimonia gli americani sono almeno pratici.

In ciò si nasconde una grave questione sociologica, o signorine, poichè credo che semplificando le forme si moltiplicherebbero i matrimoni.

***

Non tornerà inutile a qualcuno di conoscere i prezzi correnti del mercato di San Francisco di California. Dall'ultimo bollettino che trova in un giornale locale si apprende che i « fagiuoli sono più calmi e la uova sono più ferme. »

Mancomale, santo Dio! Ferme le nova e calmi i fagiuoli, non so se mi spiego....., significa diminuzione di prezzo negli estratti di muschio, apoponax, heliotropus o simili.

***

Un gioiello poetico, lettori gentili, non la vilipendiate mica, non è vero? La premio delicatamente dalla *Cronaca Ligure* di Taggia, giornale letterario, e ve lo offro tal quale. È intitolato *Campana della sera*, ed è firmato da *Guido*, ma..... probabilmente che si tratti di una campana, ve ne accorgerete leggendolo.

Tu con flebile suono di lamento,
— Campana! —
Piangi il giorno che poco fa s'è spento
— Campana! —
E va il tuo suon lontano
Lontan sui colli e sopra il verde piano
Lieve sulle vellosi ali del vento
Della notturna quiete
— Campana! —
Nelle crescenti tenebre secrete:
— Campana! —
Ch'opra sempre col senno e con la mano
— Campana! —
Ma l'amor mio che fu bello e gentile
— Campana! —
Nè tornerà diman nè coll'aprile;
— Campana! —
Ei si portò ogni spene
Del cuore mio che per dolore geme:
Ad un bel sogno l'amor mio simile
Ahi per sempre disparve
— Campana! —
Via dei morti nel regno e delle larve.....
— Campana! —

Adunque, lettori, avete capito, lettori si tratta, lettori di una campana, lettori.....

Intanto pregherei il signor Guido di fare un'altra poesia sullo stesso sistema dal titolo « Battaglio », perchè per la campana ci vuole il medaglino. Sarà divertente.

***

La penultima.

Madama Tapinetti, alla vigilia delle nozze di una sua ragazza, le dà buoni consigli.

— Tu, mia cara, nei modi poco accenci col tuo fidanzato; gli dici sempre: dammi questo, fa quello, vieni qua, corri là.....

— Ebbene, adopero il modo imperativo come fai tu col babbo.

— Sì, ma l'imperativo non si accorda col..... *futuro*, figlia mia.

***

L'ultima.

Un programma anarchico breve, ma eloquentissimo. Consta di tre soli articoli:

Art. I — *Tutto è sopresso.*
Art. II — *Niente è ristabilito.*
Art. III — *Nessuno è incaricato della esecuzione del presente decreto.*

io per tutti.

Una festa al Circolo Operaio Italiano di Parigi.

Parigi, 20 ottobre.

(Ritardo) — Ieri sera ebbe luogo la solenne inaugurazione dei nuovi locali del *Circolo Operaio Italiano*, la quale, più che inaugurazione dei locali, può ritenersi come una affermazione del nuovo sviluppo che da qualche tempo va prendendo questo altro Sodalizio di mutuo appoggio tra gli operai italiani residenti in Parigi.

È la prima volta che — dietro cortese invito — ebbi il bene di trovarmi tra gli operai del *Circolo*. Confesso che, fino a ieri, — per quanto me ne era stato detto — credetti sempre che il *Circolo Operaio* fosse una specie di ritrovo di pochi politicanti, i quali, più che delle sane idee di mutuo soccorso e di ordine, si preoccupassero dello sviluppo di teorie politicamente e socialmente avanzate. Ebbi invece la gradita fortuna di ricredermi.

Mi sono trovato in mezzo a dei buoni ed intelligenti operai — in maggioranza piemontesi — i quali sono tutt'altro che dei rivoluzionari e dei mestieranti di politica. La loro preoccupazione — come bene disse nel suo discorso inaugurale il presidente signor Bontempi — è di riunirsi a vicenda divertendosi.

Miscere utile dulci. È questa una divisa che fa loro onore. E che altro si mettono in pratica gli odierni principii del mutuo soccorso sappiano anche divertirsi, lo dimostra la bella festa che organizzarono appunto ieri notte.

Erano cento coppie di ballerini giovanetti e di gaie e graziose fanciulle che davanzano spensieratamente a gradito sollievo del diuturno lavoro, sollevando nell'animo di noi che lo osservavamo tutta una vertigine di blande ricordanze e di care visioni, in fondo alle quali campeggiava — bella e dolcissima sempre — mia nostra Italia.....

***

All'arrivo del console comm. conte Negri e del vice-console conte Lucchesi-Palma, il bravo quartetto del Circolo intuonò la Marcia Reale, che fu applauditissima. Quindi il presidente signor *Bontempi* pronunciò un patriottico discorso, in cui, fatta una breve storia retrospettiva del Circolo, accennato agli scopi di esso, allo sviluppo recentemente preso ed all'aumentato numero dei soci, mise innanzi un'idea che — a mio vedere — è buona e meriterebbe di essere attuata pel bene della nostra colonia.

Il Bontempi parlò cioè di una confederazione fra i vari Sodalizi italiani di Parigi, federazione che, salvo errore, deve esistere già a Marsiglia ed a Lione.

A Parigi ci sono cinque Società italiane: *La Lira Italiana*, che è la più antica e la più florida, ed il *Circolo Operaio Italiano*, che hanno per scopo precipuo il mutuo soccorso. Poi ci sono altri tre Circoli che hanno il semplice scopo di fratellevole ritrovo e di divertimento, e sono: il *Circolo dei Ravaldoponi*, quello del *Risorgimento* e quello del *Monte Rosa*.

Ron sarebbe bello — pur conservando ciascuno la propria autonomia — di affratellarsi ed avere, ad esempio, per tutti un locale unico, il quale naturalmente potrebbe, con minor spesa per tutti, riuscire grandioso ed adattabile a tutte le solennità e ricevimenti?

Ciascuna Società ne usufruirebbe per uno o due giorni ogni settimana, o pei ricevimenti e feste solenni i locali sarebbero alla disposizione di tutti i Sodalizi.

L'idea, ripeto, è buona ed attuabile ed io ne faccio cho la propose, perchè non la si lasci morire prima che nata.

***

Dopo il presidente disse brevi parole il cassiere signor *Colelli*, che recitò pure un patriottico sonetto di sua fattura. Parlò ancora con molto slancio e con eleganza il signor *Rasca*, vice-segretario, portando un brindisi — squisita bontà sua — al vostro corrispondente ed a quello della *Tribuna*, i soli presenti, ed un altro al comm. Heralatti, presidente onorario del Circolo. Rispuseero con brevi parole il nostro egregio console conte *Negri* con un patriottico augurio alla prosperità ed al buon ordinamento del Circolo, ed il comm. *Heralatti*, dicendo che si onorava — esso, venuto su appunto dalle classi lavoratrici — della carica che gli avevano ben voluto affidare.

Alla cerimonia erano pure presenti i due vice-presidenti della *Lira Italiana* signori Colliva e Pollet, il signor Aiasa, presidente del *Buonarroti*, ed i rappresentanti del *Buontempani* e del *Monte Rosa*, di cui mi sfugge il nome.

Un ultimo accenno alla solerzia del segretario signor Pescarolo, un egregio ed intelligente industriale piemontese, il quale tra le molte sue cure trova modo di consacrare ogni sera il suo tempo alla prosperità ed all'ordinato andamento del Circolo, pel quale mi è gradito cosa di riportare qui io pure i più cordiali auguri.

Il matrimonio di Herbert Bismarck.

Dispacci particolari da Pietroburgo annunciano il fidanzamento del conte Herbert Bismarck con la giovanissima contessa P....., della quale fece la conoscenza due anni fa, allorchè essa viveva coi parenti in Germania. I dispacci non rivelano ancora il nome della giovane.

NOTIZIE ITALIANE

MANTOVA. — La fuga d'un soldato. — (*Nostro telegr., 22, ore 10,15 pom.*) — Stanotte, sfidando la rigorosa sorveglianza, evase dal carcere della caserma di Santa Paola il soldato piemontese Antonio Cirillo del 3° reggimento cavalleria Savoia.

Finora riuscirono infruttuose le ricerche fatte per rintracciarlo.

MODENA. — Il tentato suicidio di un allievo della Scuola Militare. — Da pochi giorni era entrato alla Scuola Militare un giovanotto di Torino, certo Algozzo, che era stato assegnato al secondo corso, 1ª compagnia.

Fin nei primi giorni della sua ammissione, l'Algozzo si era mostrato come preoccupato e taciturno. Ma sabato egli d'improvviso fece un discorso incoerente e sconclusionato al capitano d'ispezione, parlando di mille cose assolutamente estranee alla Scuola. Allora l'Algozzo fu mandato all'infermeria e gli fu messo sul capo vescichie pieno di ghiaccio per vedere di calmarlo. Siccome però lo squilibrio mentale non accennava a scomparire, l'Algozzo fu passato in una stanza segregata, in osservazione.

Fu appunto in questa stanza che egli tentò di suicidarsi, approfittando di un momento in cui non era osservato.

Al mattino alle otto, mentre il signor Ponzoni, maestro di scherma presso la Scuola Militare, attraversava il giardino interno passando sotto le finestre dell'infermeria alte circa cinque metri dal suolo, sentì sul suo capo il rumore di cristalli infranti. Alzò naturalmente la testa e vide che un uomo si precipitava da una finestra.

Con grande presenza di spirito, con rapidità e con energia non comuni, il maestro Ponzoni si pose sotto la finestra attendendo l'uomo che si era precipitato. Fu a tempo a raccogliere l'allievo prima che toccasse terra.

Così, per la prontezza del maestro Ponzoni, ogni disgrazia fu evitata. E l'Algozzo potè essere ricondotto all'infermeria. Le ragioni del tentato suicidio sono da cercare nello squilibrio mentale del giovane allievo.

NAPOLI. — Al bagno penale di Nisida. — Giorni addietro i soldati distaccati al bagno di Nisida chiesero licenza al capitano comandante la compagnia di fucili fotografici. Ottenutala, nel giorno stabilito i soldati si raccolsero per posare, anzi posarono, tra loro, il capitano e tutti gli ufficiali del presidio. La macchina fotografica fu collocata direttamente alla cinquina in alto e la camera dove sono i detenuti abissini. Costoro, per la curiosità, si accostarono alle finestre proprio nel punto in cui il fotografo ritraeva il gruppo dei soldati. E, naturalmente, furono fotografati anch'essi. Il direttore del bagno, signor Francesco Moretti, punì per quanto severamente le guardie carcerarie le quali avevano permesso che i prigionieri abissini si affacciassero alle finestre. Ora i compagni dei puniti invocarono l'intercessione del capitano, il quale cortesemente si adoperò presso il comandante per ottenere l'aggraziamento dei colpevoli. Ma il Moretti pare che rispondesse in maniera assai nera: che, cioè, per il momento le guardie restavano punite, e che in seguito se ne sarebbe stato anche per il capitano. Alle quali parole l'ufficiale non seppe contenersi e schiaffeggiò ripetutamente il direttore, che a stento rimase a freno di sotto la tempesta dei colpi. Ora, in seguito al rapporto del direttore, le Autorità procedono ad un'inchiesta, per la quale un ispettore governativo si è recato a Nisida. Intanto il capitano, per misura di prudenza, è stato temporaneamente richiamato in Napoli.

RIVOLI. — (Nostre lett., 21 ottobre) — **Imposta sui fabbricati.** — Il numero del 23 della scorso settembre del cotesto giornale recava la notizia che il Ministero aveva diramata una circolare alle Intendenze di finanza, con cui si impartivano istruzioni affinchè nel riordinamento e revisione dell'imposta sui fabbricati non venissero gravati di aumento se non quelli del quali constasse da documenti un reale aumento di reddito.

La stessa notizia fu pure data da altri giornali di Torino. Del resto l'autorità della *Gazzetta Piemontese* è per i suoi lettori la migliore guarentigia dell'autenticità della notizia da essa pubblicata. Gli è quindi per questa considerazione che reca somma meraviglia il fatto che l'agente delle imposte di Rivoli ignori assolutamente l'esistenza di questa circolare, come egli stesso dichiarò esplicitamente davanti alla Commissione di prima istanza, e che perciò ne abbia tenuto nessun conto, tassando arbitrariamente e senza giusti criteri, aumentando anzi, ad in evidente opposizione alle istruzioni ministeriali, l'imposta su fabbricati di cui è provata invece una diminuzione di reddito.

Ora come mai può essere che egli ignori delle cose di tanta importanza? Sarebbe forse vero che il ministero delle finanze faccia due specie di circolari, le une per la stampa, allo scopo di gettare polvere negli occhi dei poveri contribuenti, e le altre per dire segretamente agli agenti delle imposte: *Pelite, pelite!*..... Ma ciò assumerebbe il carattere di una vera immoralità che non pare potersi ammettere.

Intanto a Rivoli evvi malcontento non solo per le esagerazioni dell'agente delle imposte, ma altresì pel modo col quale ha dimostrato i principii fondamentali a cui doveva ispirarsi, quali sono *l'equità e la giustizia distributiva*, appunto raccomandata dal Ministero.

CUNEO. — (Nostre lett., 21 ottobre) — (Ritardo) — **Cose municipali.** — Nella adunanza di ieri il Consiglio comunale, dopo avere, come già vi telegrafai, riconfermato, a grandissima maggioranza, a sindaco pel prossimo triennio il cav. dott. Bucco, procedette alla rinnovazione parziale della Giunta, riconfermando parimenti gli uscenti d'ufficio, assessori Pavia, Pirinoli e Colino-Passa.

Nuova elette in surrogazione del dimissionario Bertano è stato il consigliere avv. Reymond, persona che per intelligenza e per affetto vivissimo alla sua città costituisce un ottimo acquisto per la pubblica amministrazione.

Il Consiglio procedette quindi alla nomina del direttore della Scuola superiore femminile, eleggendo il cav. Bobbio, professore di pedagogia, attualmente in aspettativa.

Deliberò di adottare la illuminazione elettrica per il palazzo municipale.

Dopo lunga discussione infine, entro la facoltà dell'ingegnere-capo dell'ufficio d'arte di dedicare l'opera sua a lavori estranei al Municipio, deliberò di passare all'ordine del giorno sulla proposta della Giunta chiedente al Consiglio norme direttive per l'esercizio della facoltà stessa, o ciò in considerazione delle speciali condizioni fatte al titolare in occasione della nomina.

ALBA. — (Nostre lett., 21 ottobre). — **Consiglio comunale.** — In questa settimana è convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria straordinaria. Molti ed importantissimi sono gli argomenti che devono trattarsi; oltrechè tra tutti quello dell'acqua potabile, che quasi s'è troppo trascinato per le lunghe, e vuole o chiede di essere risolto per il benessere della nostra città. È poi all'ordine del giorno la nomina del nuovo sindaco; pare oramai che, prevalendo nel Consiglio l'elemento liberale, i voti si fermeranno sul nome dell'avvocato Saglietti, persona seria, indipendente e che di Alba conosce le aspirazioni ed i bisogni.

— **Prodromi elettorali.** — Si cominciano anche da noi a sentire i prodromi della futura lotta elettorale politica; i deputati scrutati nel nostro Collegio sono gli onorevoli Coppino, Giuriolo e Vayra; dei due primi è certa e indubitata la rielezione; la lotta s'ingaggierà fiera tra il comm. Vayra ed il barone Annibale Maraini, già segretario generale al Ministero delle finanze. Nulla si può dire ancora sull'esito delle urne, perchè i due candidati hanno entrambi numerosi fautori ed aderenti. Vi terrò informati.

— **Il delitto del macellaio.** — Avete saputo il luttuoso fatto di quel macellaio Bosco Pio che in un momento d'ira uccideva la guardia Macario; vi dirò a questo proposito che l'istruttoria è affatto compiuta e pare che il Bosco sarà deferito per citazione direttissima alla Corte d'assise. Nulla citta, all'indignazione momentanea contro all'assassino, è succeduto un senso di pietà e di commiserazione profonda, ed è veramente dolorosa che un bravo giovane, lavoratore assiduo, instancabile, sia giunto in un momento d'ira ad eccessi così deplorevoli. È vero che la sua intelligenza poco sviluppata, la vita continua che conduceva in mezzo alle carni ed al sangue, la nessuna educazione ricevuta e la mancanza in lui di sentimenti morali che non gli sono stati inculcati da fanciullo, possono fino ad un certo punto spiegarci il delitto e l'apparente suo cinismo, ma ciò non pertanto la giustizia deve avere il suo corso.

CARMAGNOLA. — (Nostre lettere, 20 ottobre) — **Onorificenza.** — Il Re ha di *motu proprio* e con recente decreto nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il nostro egregio e benemerito concittadino avv. Giovanni Matteo Romano, accompagnando la nomina col preciso dono delle insegne onorifiche. L'avv. Romano ha nella sua lunga carriera occupato con onore parecchie cariche pubbliche, e nel 1859 fu segretario particolare del commissario mandato dal Governo a Massa-Carrara per l'occupazione dei Ducati estensi. Re Umberto pertanto, conferendogli la sua aspettata onorificenza, ha voluto rimeritare le prove di amor patrio e di devozione alla Monarchia che l'avv. Romano ha dato in molte occasioni, e i servizi ch'egli ha reso nelle Amministrazioni della città nostra coll'opera sua intelligente e disinteressata.

Nel mandare al neo-cavaliere le loro congratulazioni, i carmagnolesi gli fanno augurio che possa essere ancora per molto tempo conservato all'affetto de' suoi figli, i quali coll'ingegno e col valore hanno saputo rendere chiaro il loro nome nell'esercito italiano.

MONZA. — Grave incendio. — Un gravissimo incendio scoppiò lunedì notte nello stabilimento meccanico di Giovanni Eisenberg; ha distrutto tutta l'ala destra, sezione modellisti, falegnami e aggiustatori. I danni sono rilevantissimi. Prontamente accorsi, cooperarono allo spegnimento le Autorità locali, il distretto militare, le guardie, i carabinieri, i civici pompieri, comandati dai rispettivi capi. Lo stabilimento è assicurato presso la Società Adriatica.

ARTI E SCIENZE

Teatro Carignano. — Sono cominciate le prove del coro per la imminente stagione, così ricca di promesse.

È arrivato a Torino il maestro cav. Vittorio Podesti, maestro concertatore e direttore d'orchestra.

La *Cleopatra* di Shakspeare al Gerbino. — Questa sera avremo una novità..... vecchia al Gerbino, cioè l'*Antonio e Cleopatra* di Guglielmo Shakspeare che non fu mai rappresentato a Torino.

Questo forte lavoro del sommo poeta inglese appartiene ai lavori fatti nella sua giovinezza e ritoccati poi nella maturità. Esso fu ridotto per le scene italiane moderne da Arrigo Boito; la messa in iscena si assicura abbia costato alla Compagnia della città di Roma, che stasera la rappresenta, circa 20,000 lire. La signora Duse che, assurgendo alle tonti più sane della grande arte drammatica, dà prova di studiare con intelletto d'amore i concepimenti artistici dello Shakspeare, sostenerà la parte di Cleopatra.

Questo lavoro fu rappresentato a Milano, dove fu oggetto di vive discussioni.

Ecco adunque pel pubblico dei teatri, pel grande pubblico giudice supremo, un avvenimento artistico assai importante, una *novità* degna di studio e piena di attrattive.

Un nuovo caricaturista o trasformista al Salone Caffè Romano. — Questa sera farà la sua comparsa sul teatro del *Salone Caffè Romano* il rinomato Gastbor Slox, *imitatore e caricaturista con trasformazioni*. Completeranno lo scelto e variato spettacolo gli altri artisti della Compagnia eccentrica scritturata dal solerte proprietario.

La *Nerina* del maestro Chiappani a Milano. — Ci telegrafa il nostro corrispondente in data 22, ore 11,35 pom.:

« Stasera al Teatro del Filodrammatici si rappresentò l'opera in tre atti *Nerina* del maestro Chiappani, trentino. L'argomento buffo non corrisponde alla musica, che è bene istrumentata e di indole non volgare, ma troppo seria e mistica.

« Il successo dell'opera fu mediocre, anzi in qualche punto insignificante. »

La stagione d'opera italiana a Londra. — Ci scrive *Nick-Bottom* da Londra:

« Chi ben comincia è alla metà dell'opera, dice il vecchio adagio. Il signor Lago, impresario del Covent-Garden, non poteva cominciare meglio di quel che ha fatto sabato sera, allorquando (se si eccettuano i soli palchi) la platea e le gallerie superiori del magno teatro erano pieno zeppo di gente. La piccionaia poi era così *full* che dovettero sospendere la vendita dei biglietti per evitare che gli dei dell'Olimpo si rifiutassero alla condizione incomoda di una grande focaccia.

« Come si spiega un tale fenomeno, chè fenomeno miracoloso dov'essere dal momento che i critici intelligenti avevano assicurato l'opera italiana esser morta e sepolta da un pezzo? Semplicemente in questo modo. Dato un impresario intelligente e coraggioso, una buona Compagnia ed i prezzi alla portata delle piccole scarcelle, il successo è assicurato. Che il Lago sia intelligente e coraggioso lo prova l'ardimento suo di prendere in appalto il Covent-Garden dopo l'opera francese del *baban* Harris, impresario, autore, critico e sceriffo di Middlesex.

« Che la Compagnia sia buona lo provano i nomi, come quelli delle sorelle Ravogli, del Maurel, del Giannini, del Ciampi, del Galassi, del Padilla, ecc.

« La stagione d'opera s'aperse coll'*Aida*, in cui la due sorelle Ravogli, ma in ispecie la signorina Giulia nella parte di Amneris, ebbero un vero trionfo, divisa dal tenore, del baritono e dall'eccellente maestro direttore signor Bevignani.

« Il Lago promette il *Roberto il Diavolo*, il *Faust*, il *Matrimonio segreto*, la *Gioconda*, l'*Orfeo* e forse l'*Otello* coll'Albani, il Maurel ed il Giannini.

« Vedete che lo promesse sono foriere di successo, e quanti hanno a cuore il decoro artistico nazionale e l'avvenire dell'opera italiana, che taluni vorrebbero morta, devono augurare al Lago quel risultato felice a cui gli danno pieno diritto la sua intelligenza ed il suo ardire. »

Cav. Coppée ammalato. — *Pépins* ci scrive da Parigi:

« Qualche giornale aveva annunciato che Coppée non era intervenuto alle feste di Lamartine, a Macon, perchè leggermente indisposto.

« Ora pare che la sua malattia abbia preso un indirizzo molto grave tanto da far temere non lontana una catastrofe; l'illustre accademico autore di *Puter* sarebbe affetto da bronchite acuta e si troverebbe ora tormentato da una febbre violentissima. »

Una conferenza all'Esposizione d'Architettura. — Venerdì, 24 corrente, alle ore 3 pom., nel salone di questo palazzo l'ing. Francesco Corradini terrà una conferenza dal titolo: *La casa nuova e le abitazioni salubri*.

L'ing. Corradini tratterà con quella competenza che gli è propria, delle norme tecnico-igieniche che devono essere osservate nella scelta di una nuova abitazione. Tratterà ancora degli apparecchi che si riferiscono alla fognatura domestica, al riscaldamento, alla ventilazione, ecc.

Come si vede, questo argomento non interessa soltanto le persone tecniche, ma altresì le nostre brave signore cui sta tanto a cuore l'igiene della casa.

La stagione d'opera in Alba. — Ci scrivono da Alba in data 20 ottobre:

« Domani a sera al nostro teatro Sociale s'inaugurerà la stagione autunnale con spettacolo d'opera e ballo. La prima dalla opera scelta è il *Guarany*, il forte e potente lavoro del Gomez; la novità dell'opera per la nostra città, l'abilità degli artisti, la costanza e l'energia del bravo maestro signor Minuto, nonchè gli sforzi ed i sacrifizi fatti dall'impresa Vaghera ci fanno sperare in un successo ottimo sotto ogni rapporto.

« Quanto alla seconda opera non si è ancora ben deciso; si è parlato sinora del *Ghetto Verde* del maestro Libani; ma pare che all'ultimo si preferirà metterne questo lavoro, che del resto è una buona concezione musicale, con qualche opera più conosciuta; si dice la *Lucrezia Borgia*, però nulla è ancora stabilito definitivamente in proposito.

« La Direzione del teatro in quest'anno ha disposto che si adattasse un locale nel suo *foyer* per comodità delle persone che fumano e che vogliono passeggiare negli intermezzi senza essere esposti all'aria ed alle intemperie; il *foyer* oramai è compiuto, e il bravo pittore Pinati sta dando le ultime ritoccature. È una innovazione che fa onore all'abile e solerte Direzione, alla quale mandiamo di cuore i nostri modesti rallegramenti ».

Una commedia politica. — Sono sono è andata in scena a Parigi, al teatro del Vaudeville, la commedia intitolata: *Il deputato Leveau*, di Lemaître, critico letterario del *Journal des Débats*. La commedia fu molto applaudita. Il fondo della commedia consiste nella recente avventura bonlangista. Il deputato Leveau personifica Boulanger, benchè l'autore lo neghi. Ogni partito viene tartassato. Alcuni trovano la commedia inopportuna. Però è ben fatta, forte, viva e di buono stile.

Naturalmente questo nuovo lavoro del Lemaître è destinato a suscitare vive e lunghe polemiche, perchè tocca un argomento che, malgrado tutto, continua ad essere d'attualità. E il secondo lavoro che il Lemaître mette in iscena. Il primo — un dramma intimo e psicologico — ha sollevato grandi discussioni due anni fa, e la critica dei giornali parigini non risparmiò il Lemaître.

Nella vivacità della critiche che assalirono allora il giornalista autore drammatico entrava in gran parte il risentimento di tutti gli autori drammatici che erano stati da lui tartassati senza pietà, e il risentimento dei critici dei giornali parigini i quali non si spiegavano come d'un tratto fosse diventato critico drammatico del *Journal des Débats*, prendendo un posto ambito da tutti i critici parigini un giovane scrittore il cui nome era sino a quel momento quello di un ignoto.

Il Lemaître, che entrò al *Journal des Débats* tre o quattro anni fa, quasi senza precedenti giornalistici, e accolto con generale diffidenza, seppe però farsi notare per alcune critiche vivaci e assai brillanti, e sebbene abbia — come accade a chi esprime severi giudizi — molti nemici, è ora una delle più spiccate personalità del mondo giornalistico parigino, e subisce molto discusso, è forse il critico drammatico più autorevole.

Novità musicale. — Una pregevole e recentissima produzione musicale si è la mazurka intitolata *Omaggio al progresso* e composta nella solenne occasione delle due Esposizioni inaugurate ed aperte in questa città.

Autore di detta mazurka è il signor Ossito Luigi. Il suo nome è già noto ai cultori della gentile arte musicale. Le sue produzioni musicali raccolgono la soddisfazione ed il plauso del pubblico e si spargono in tutte le città italiane.

Sono dello stesso autore: *Canti d'amore*, *Festa del paterno*, *Gli italiani in Africa* ed altre parecchie produzioni.

Alcune di queste produzioni sono messe in esecuzione da interi Corpi musicali, e la brillante polka *Stella dell'armonia* ebbe anche l'onore di essere suonata diverse volte dalla Banda municipale della nostra città.

Musica al pubblico. — Questa sera il Corpo di musica *La Nascita* darà concerto nella Galleria Nazionale dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2. Fra i vari pezzi si suonerà pure la *Battaglia di Palestro*.

Corso di Storia nazionale. — Del professore *Costanzo Rinaudo*, per le tre classi del Ginnasio inferiore secondo i vigenti programmi. — Editore Vallardi, 1890. — Volume I: *Storia romana*, L. 1 50 — Volume II: *Storia medioevale e moderna (fino al 1748)*, L. 2 — Volume III: *Storia moderna (dal 1748 al 1878)*, L. 1.

Il nome solo dell'egregio autore, grandemente e meritamente stimato, specie per la sua molta erudizione e singolare perizia negli studi storici, è buona guarentigia ai signori insegnanti delle scuole classiche che questo *Corso di Storia nazionale* è tutto ciò che di meglio e di più opportuno si può desiderare in libri saviamente conformi ai vigenti programmi per le classi cui sono destinati. Oltre la bontà indiscutibile della sostanza, la solerzia e oculatezza nella scelta, l'ordine e la chiarezza nell'esposizione, la lingua castigata, lo stile dignitoso, ma semplice e piano, crescono pregio non poco a questi tre graziosi volumetti del prof. Rinaudo, al quale ne facciamo di cuore le nostre vive congratulazioni.

B. B.

CRONACA

Esposizione Operaia. — Quantunque il lavoro della Giuria per l'assegnazione dei premi agli espositori della Mostra Operaia non sia ultimato, si conoscono già le premiazioni riguardanti la Divisione II: Previdenza, Cooperazione, ecc.

Furono conferiti diplomi d'onore alla Società Cooperativa Ferroviaria di Torino; all'Associazione Generale degli Operai, di Torino; all'Unione Cooperativa di Milano; al Patronato per gli infortuni sul lavoro di Milano, e alla Società Cooperativa di Sampierdarena.

Furono assegnate medaglie d'oro alla Società Artistimbo di Milano; Cooperativa Subalpina Ferroviaria; Cooperativa di assicurazione contro gl'incendi; Popolare Assicurazione sulla vita; Associazione Femminile di Milano; Scuola-Officine Bertolli; Ospedale Cooperativo; Patronato infortunii; Patronato liberati dal carcere; Fratellanza di M. S. fra gl'impiegati; Unione Tipografica Italiana; Banca Popolare di Lojazzo; Banca Popolare di Lodigo; Cooperativa contro i danni del bestiame di Galliate; Cassa di Risparmio d'Imola; Giuria dei tessitori di seta di Como; Unione Generale d'Asti; Associazione Generale degli Operai di Vercelli; Società Operai di Biella; Commessi di commercio di Bologna; Società Artigiani di Padova.

Furono premiati della medaglia d'oro i signori: Albi, di Teramo; Rossi e Fanti, di Milano; Grandi, di Roma; Gardenghi, di Parma; Bodio, del Ministero d'agricoltura.

Furono assegnate molte medaglie d'argento e di bronzo e menzioni onorevoli.

Paul Bourget a Rapallo. — Da vari giorni l'eminente romanziere francese, l'autore di *Mensonge*, di *André Cornelis*, di *Disciple*, di *Un cœur de femme*, degli *Essais de psychologie contemporaine* e di altri pregevolissimi lavori, si trova a Rapallo, l'ameno paese della Riviera di Levante, alleggiato al *Grand Hôtel d'Europe*.

Assieme al valente letterato, il quale ha saputo acquistarsi, in pochi anni, uno dei primi posti nell'arte, viaggia la sua sposa, una giovane signora di rara bellezza. Ambidue di modi squisitamente gentili, hanno saputo cattivarsi nel breve tempo di loro soggiorno in Rapallo la simpatia e la stima di quanti ebbero il piacere di avvicinarli.

I coniugi Bourget ripartiranno presto da Rapallo onde proseguire il loro viaggio in Italia.

Festa di beneficenza alla Barriera di Nizza e Lingotto. — La Società Filarmonica Lauletta ha organizzato pei giorni 26 e 27 corr. una festa di beneficenza a favore dell'erigendo Asilo infantile della Barriera di Nizza.

Il programma è il seguente: *Domenica* 26, *ore* 10 ant.: Inaugurazione del Banco di beneficenza coll'intervento della Banda musicale — *Ore* 1 pom.: Apertura del ballo pubblico sfarzosamente addobbato e con palchetto — *Lasedi*, 27: Ballo pubblico, Banco di beneficenza come nel giorno antecedente — *Ore* 8 pom.: Giuochi popolari svariatissimi, illuminazione fantastica con fuochi di bengala.

Nei detti giorni, oltre ai divertimenti suddetti, per cura della Commissione dei festeggiamenti vi saranno altri svariati divertimenti come giostre, baracconi, bersagli d'ogni genere, corse umoristiche, giuoco della padella, tombola, ecc.

Una festa alla Associazione generale fra militari d'ogni grado ed arma. — Domenica ventura, 26 corr., l'Associazione generale di mutuo soccorso fra militari d'ogni grado ed arma festeggierà l'anniversario della inaugurazione della propria bandiera ed inaugurazione del nuovo locale sociale, via Gaudenzio Ferrari, N. 3, P. 1°.

Il programma della festa è il seguente:

Ore 2 pom. — Ricevimento delle Autorità e Società consorelle affini (senza bandiera).

Ore 3 pom. — Discorso inaugurale e discorsi per ordine di iscrizione.

Ore 4 pom. — Apertura del Banco di beneficenza.

Ore 7 alle 11 pom. — Trattenimento famigliare.

La festa sarà rallegrata da scelta musica.

Asilo notturno Umberto I. — L'Amministrazione dell'Asilo notturno che in 22 mesi di esercizio ha dato gratuita e temporaria ospitalità a N. 1901 individui di diversa età, nazionalità e religione per un complessivo di N. 9233 notti, si fa grato dovere di parteciparvi al pubblico le seguenti notizie che riguardano la filantropica istituzione.

Il dono cortese e generoso di L. 100 fatto dal signor G. Robiola di Torino, nella fortunata circostanza di scampato pericolo in una partita di caccia nel Comune di Roncalesse (Chivasso).

Altro dono di L. 100 da un distinto benefattore che desidera conservare l'anonimo.

Diverse oblazioni minori di varie altre persone che vinitando l'Asilo vollero testimoniare la loro soddisfazione ed interessamento pel provvido e benefico Istituto.

Si rammenta al pubblico che l'Asilo (angolo corso Massimo D'Azeglio e via Bardin) è aperto ogni giorno ai visitatori dalle 3 alle 5 pom., e che nella Sezione d'igiene dell'Esposizione Operaia vi è uno speciale riparto assegnato all'Asilo stesso, ove sono esposte tavole statistiche, quadri illustrativi, stampati diversi, diari autografi dei signori visitatori e ricevuti della più Opera, col relativo tipo di mobilio ed accessori, ed ove si troverà nelle ore pomeridiane persona incaricata di dare tutte le informazioni e gli schiarimenti sull'impianto e funzionamento della filantropica istituzione.

L'Amministrazione infine si onora altamente di segnalare al pubblico che nella visita fatta il 12 corrente all'Esposizione Operaia, S. M. il Re si compiacque esaminare con particolare interessamento la Mostra dell'Asilo notturno, ove si trovavano a ricevere il presidente S. E. Domenico Berti, il vice-presidente cav. Paolo Maille, il direttore di segreteria cav. Alessandro Marini, l'ispettore sanitario dottor Luigi Muriana, i consiglieri onor. deputato Badini-Confalonieri conte, Alfonso, barone comm. Alberto Gnaita, avv. comm. Felice Meglietti, che fornirono a S. M. alcuni ragguagli generali sull'Asilo.

S. M. si accomiatava, stringendo la mano ai presenti, colle seguenti lusinghiere parole:

« È questa una bella istituzione, una bell'opera, « una bella carità; me ne rallegro e faccio voti che « progredisca sempre più. »

Possano queste parole dell'Augusto nostro Sovrano essere di lieto augurio per l'avvenire dell'Istituto, come il suo filantropico patronato fu di fortunato auspicio all'Opera fin dal suo sorgere.

Un ragazzo disgraziato. — Ieri sera, verso le 11, fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni il ragazzo Bovio Michele, d'anni 11, per frattura del braccio sinistro, riportata in una caduta.

Sotto un bruscello. — Sul corso Vittorio Emanuele il ragazzo Bosco Vittorio, d'anni 7, fu urtato e gettato a terra dal cavallo attaccato al bruscello che guidava il signor Rigat Achille, abitante in via Garibaldi, 19. Rialzato da una guardia municipale o da altre persone, il fanciullino fu portato all'Ospedale Umberto I, dove gli fu medicata una ferita leggera, che si produsse alla fronte. Il signor Rigat fece ogni sforzo possibile per evitare la disgrazia, e se fosse stato meno abile si avrebbe a deplorare una disgrazia maggiore. Il signor Rigat andò poi in persona e spontaneamente a dare contezza del fatto all'ufficio delle guardie municipali di via Bellini.

Le conseguenze d'un cavallo imparito. — Verso le 3 1/2 pom. di ieri certo Foglietti Luigi, d'anni 36, negoziante in marmi in via della Consolata, angolo via San Domenico, transitava con una sua vettura privata per le strade laterali al Campasanto generale, guidando il proprio cavallo.

Ad un tratto il quadrupede s'imbizzarì e si diede a spiccar salti in tutte le direzioni, cosicchè andò ad urtare violentemente contro un parapetto e contro un fanale a petrolio, del quale ruppe tutti i vetri.

Il Foglietti fu gettato a terra riportando la frattura del braccio destro e parecchie contusioni in diverse parti della testa.

Rialzato a soccorso da due guardie municipali, ebbe le più urgenti cure nell'ufficio del capellano del cimitero e quindi con un'altra vettura fatta venire da Torino fu accompagnato a casa sua. Cavallo e vettura furono consegnati ad un garzone del Foglietti.

Miseria assoluta e miseria relativa. — Cominciamo dalla prima. Una povera donna, certa Rinaudi Giuseppina, d'anni 40, vedova di un falegname morto recentemente a Lione, si aggirava iersera sul corso Vittorio Emanuele II piangendo per la sua sventura, e perchè senza mezzi ora affatto di forza. La poveretta si trascinava sono un suo figliuolo di 10 anni che, come lei, non aveva preso cibo da molte ore, nè sapevano poi come e dove avrebbero passata la notte che si avvicinava. Fu suggerito alla donna di rivolgersi all'ufficio delle guardie municipali di via Bellini, ed essa vi andò. In questo ufficio presentò documenti che giustificarono quanto essa aveva raccontato: le guardie presenti pensarono pietosamente di soccorrere quelle due creature con una colletta che fruttò una somma discreta e poscia le guardie stesso accompagnarono quei due derelitti in una locanda, dove passarono la notte.

Questi atti di pietà delle

OTTOBRE: giorni 31. — *Ieri fu la festa di tutti i santi.*
Giovedì 23 — 296° giorno dell'anno — Sole nasce 6,47, tr. 5,19 — *San Severino vescovo.*
Venerdì 24 — 297° giorno dell'anno — Sole nasce 6,48, tr. 5,18 — *San Rogaziano Arcivescovo.*

Osservatorio di Torino. — 22 ottobre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
minima +6,0 massima +9,6
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 24 +5,6.

ALBO NECROLOGICO.

È morto a Milano il signor *Giuseppe Bertone*, sotto capo-ufficio delle ferrovie mediterranee. Aveva 42 anni d'età.

— A Como è morto il dottor cav. *Rossi Lampugnani Giovanni.*

— A Parma è morto, a 62 anni, l'avv. *Emilio Barbieri.*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Mercati delle Uve dell'anno 1890.
Bollettini trasmessi dai Municipii.
19-20 ottobre.

Canelli (1) — Barbere mg. 2762, da L. 2 25 a 3 20.
29 ottobre.
Mezza Monferr.—Barbera 3136, da L. 2 75 a 3 40.
21 ottobre.
Alba (2) — Barbere mg. 1450, da L. 3 20 a 3 80.
Id. Nebioli mg. 710, da L. 3 50 a 3 85.
Id. Uve diverse mg. 570, da L. 2 95 a 3 85.
Dispacci telegrafici. — 22 ottobre.
Canelli — Barbere 4501, da L. 2 20 a 3 80.
Nizza Monferr. (3) — Barbera mg. 2200, da L. 2 80 a 3 10.
Torino (4) — Uvaggi mg. 1500, da L. 3 10 a 3 60.
Id. Uva merid. mg. 500, da L. 3 25 a 3 60.

(1) Più mg. 300 mosvato e mg. 1200 barbera venduti a rapporto; e mg. 1100 barbere pesati privatamente.
(2) Più mg. 130 rimasti sulla piazza dopo la chiusura del mercato.
(3) Ultimo mercato.
(4) Compreso il dazio di L. 0 62 per mg.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico.

Comizio primario Vittoriano 1848-90. — La seconda adunanza assemblea generale ordinaria del Comizio avrà luogo il giorno 25 ottobre corrente, alle ore 2 pom. precise, nel locale espressamente concesso dall'Associazione Generale degli Operai, in via dei Mercanti, N. 14, p. 1°, coll'ordine del giorno trasmesso a domicilio. In tale occasione verrà presentato un *album* con pergamena miniata al benemerito presidente. Detto *album* trovasi esposto, nei giorni di venerdì e sabato, nelle vetrine del socio signor Carlo Gerbesio, piazza Castello, 18.

— *Società di mutuo soccorso fra principali e lavoranti orologiai.* — I signori soci della Società da tanto sospirata fra principali e lavoranti orologiai sono invitati ad intervenire alla seduta di questa sera, 24 ottobre, alle ore 8 1/2 precise, per discutere l'ordine del giorno, come da circolare spedita. La seduta sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti essendo di seconda convocazione.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento di Cepollini Teresa fu Achille moglie di Marchesa Luigi, esercente negozio in argenteria, via Po, N. 5. A giudice delegato avv. Filippo Quacanto; a curatore avv. Marco Abate; prima adunanza creditori 7 novembre, 2 pom.; termine presentazione titoli credito 20 novembre; verifica crediti 4 dicembre, 2 pom. Attivo lire 47,431 40; passivo lire 78,708 75. — Fu dichiarato fallimento di Pacetto Giuseppe fu Severino, esercente negozio mercerie in via Basilica, N. 4. A giudice delegato avv. Giovanni Allora; a curatore avv. Giuseppe Bullegia; prima adunanza creditori 8 novembre, 2 pom.; termine presentazione titoli credito 20 novembre, verifica crediti 6 dicembre, 2 pom.; passivo lire 17,973; attivo lire 12,216 05. — Fallimento coniugi Fontana adunanza pel concordato, 29 corr. 2 pom.; offerta 10 0/0. — Fallimento De-Alexandris Alberto attivo lire 58,565 48; passivo lire 40,500.

Vercelli. — Fu dichiarato fallimento di Serazzi Pietro al Ghiaia, esercente caffè. A giudice delegato avv. Giacomo Sizia; a curatore avv. Cesare Delmastro; prima adunanza creditori 31 corr.; termine presentazione titoli credito 15 novembre; verifica crediti 27 novembre.

Borsa di Genova 22 Ottobre.		Az. Ferr. Mediterr.	571 —
Rend. Ital. cont.	95 15	Banca di Genova	— —
» » fine	95 30	Cassa generale	— —
Az. Banca Naz.	1716 —	Sovvenz. p. imp.	— —
» Credito Mobil.	581 —	Nav. Com. Italiana	675 —
» Ferr. Merid.	308 50	Italia Lig. L.	261 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —
Chiusura della Borsa di Parigi, 22.			
Rend. fr. 3 0/0 anni.	95 50	Egiziano 6 0/0	499 1/8
» 3 0/0	94 45	Rend. ungher. 6 0/0	100 1/2
» 4 1/2 0/0	105 32	Rend. spagn. ester.	75 81
Rend. Ital. 5 0/0	94 25	Banca d'Incoli Parigi	568 75
Cambi Londra vista	25 28 5	Banca Ottomana	638 15/16
Consolid. inglesi	91 15/16	Argento fino	182 50
Obbl. Lombarde	356 —	Credito fondiario	1292 —
Canale sull'Italia	13/16	Suez	2267 —
Turco nuovo	18 3/8	Panama	42 50
Banca di Parigi	867 —	Lotti turchi	70 5/8
Tunisino	407 —	Ferr. Meridionali	— —
Berlino, 22.		Cons. Pruss. 4 0/0	105 25
Mobiliare	189 90	Id. 3 1/2 0/0	98 70
Austriache	190 50	Turco nuovo	18 10
Lombarde	65 70	Prest. Orient. Russo	78 50
Cambio su Londra	20 11 L.	Rublo	210 75
Rendita Italiana	93 —	Mediterraneo	112 70
Id. f.m.	18 —	Meridionali	— —
Borsa di Vienna, 22.		Cambio su Parigi	45 60
Mobiliare	326 65	Cambio su Londra	114 90
Lombarde	147 85	Lire italiane	45 05
B. Anglo-Austr.	169 50	Rendita Austriaca	88 25
Austriache	246 50	Id.	18 12
Banca Nazionale	903 —	Unionbank	241 75
Napoleoni d'oro	9 10 5	Rend. Austr. n.	107 —
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Borsa di Buenos Ayres, 21 ottobre,			
Oro. Pesos 250 carta per 100 pezzi oro.			
Londra, 21 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	98 7/8	Egiziano 1868	97 —
Rendita Italiana	93 1/8	Versamenti fattialla Banca	— —
Argento fino	49 1/2	d'Inghilt. L. sterl.	—,—
Spagnuolo	75 1/4	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	17 15/16	ghilterra L. sterl.	50,000

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco,
dall'11 al 18 ottobre.

Zuccari (ogni 100 kg. schiavo in deposito). — Greggi Mauritius inglesi, da L. 42 a 45. — Cristallini d'Egitto, da 43 a 44. — Cristallini di Germania, da 41 a 42. — Cristallini di Russia, da 40 a 41. — Raffinato scelto, da 128 50 a 129.

Mercato con nuova ripresa e aumenti nei greggi inglesi e cristallini all'origine. La nostra piazza seguì attiva con un certo risveglio.

I raffinati nazionali, al contrario, furono più calmi e con debole tendenza. Vendita totale 6 mila sacchi assortiti.

Caffè (ogni 50 chilogr. deposito franco) — Guatemala assortito, da L. 125 a 128 — San Domingo 1ª qualità, da 117 a 118 — Rio assortito, da 118 a 120 — Costaricca assortito, da 118 a 120 — Bahia assortito, da 112 a 115 — Portorico assortito, da 140 a 145.

Mercato in continuo sostegno su tutti i mercati esteri; sostegno che si accentua sempre più per il progredire della stagione. La nostra piazza è sempre attiva. Le vendite ammontarono in totale a 1800 sacchi assortiti.

Spiriti (per 100 chilogr. tara reali) — Napoli di grado 94/95, da L. 212 a 214 — Sicilia, 94/95, da 215 a 220.

Mercato in calma di prezzi e d'affari.

Grani e granoni (al quintale). — Grani teneri: Lombardo, da L. 23 50 a 25 — Bordianca, a 20 75 — Taganrog, da 19 50 a 20 — Irka Odessa, da 19 a 19 25 — Irka Nicopoli, da 19 75 a 20 — Irka Nicolajeff, da 19 50 a 19 75 — Polonia, da 19 75 — Braila, da 18 75 a 19 — Grani duri: Taganrog, da 19 50 a 21 — Berdianska, da 19 a 19 75 — Rodostoff, a 18 75 — San Giau d'Acri, da 16 75 a 17 — Jaffa, da 16 25 a 16 50 — Tripoli, da 17 a 17 25 — Sicilia, a 21 25 — Granoni: Napoli, da 17 50 a 17 75 — Lombardo, da 16 75 a 17 75 — Plata, da 11 75 a 12.

Mercato molto calmo e con tendenza incerta, non potendo per le qualità dei grani esteri i consumatori decidersi a fare acquisti oltre il semplice bisogno giornaliero. Nel nostro interno ben sostenuti i grani nazionali; molto calmi gli esteri.

Riso (al quintale tela compresa bordo per l'estero circa L. 1 50 in meno per quintale). — Extra, da L. 41 a 42 — Brillato Stella, da 39 a 40 — Id. Id. A, da 37 a 38 — Schiuma ritorna naturale, da 35 50 a 37 — Riso 8 stelle, da 35 50 a 36 — Id. 6 id., da 31 50 a 35 — Id. 5 id., da 25 a 28 50.

Mercato con buona richiesta pei bisogni e con diversi ordini anche per l'esportazione specialmente nei brillati nazionali.

Carbone (per tonnellata peso franco al vagone). — Newcastle (1ª qualità), da L. 26 a 27 — Scozia, da 24 a 25 — Yard-Park, da 25 a 26 — Newpelton, da 25 50 — Hobburn, da 24 a 25 — Cardiff (1ª qualità), da 30 a 32 — Cardiff (2ª qualità), da 29 a 30 — Qualità secondarie da 22 a 26.

La tendenza dei noli all'origine seguita all'aumento; le richieste però continuano limitate ai puri bisogni delle fabbriche.

Metalli — Piombo Pertusola nazionale da L. 33 a 35 50 — Stagno inglese, da 270 a 285 — Banca, da 250 a 255 — Della Straits, da 240 a 245 — Rame inglese, da 140 a 145 — In fogli, da 190 a 195 — Zinco in fogli, 65 — In pani, 60 — Ghisa di Scozia, da 8 a 8 50, per 100 chilogr. — Banda stagnata da 22 a 25 per ogni cassa franco al vagone.

Mercato in calma nei prezzi e negli affari per tutti gli articoli tranne che pel piombo, il quale è sempre il più domandato dalle fabbriche a prezzi vantaggiosi.

Petrolio (schiavo al deposito). — Pensylvania S. W. in vagoni cisterne, L. 18 50 — In barili, da 19 50 per 100 chilogr. — In casse, da 6 10 a 5 15 per ogni cassa — Caucaso in vagoni cisterne, 11 50 — In barili, 15 50 per 100 chilogr. — Caucaso in casse, 5 50 per ogni cassa, il tutto schiavo al deposito — Casse marca Royal, 62 per 100 chilogr. — Casse Rubino, 25 50 per cassa.

L'ottava fu molto più attiva di quella scorsa per la numeroso richiesta delle case dalle principali piazze. Qualche aumento si ebbe nei prezzi; anche dall'origine vi fu sostegno.

Movimento ferroviario della rete in Torino 22 Ottobre.			
Organzino	colli 5	— K.	257 10
Greggia	colli 7	— K.	691 73
	Totale colli 12	— K.	921 83
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 277		— K.	24000 48

Il Direttore-Gerente A. Bertolero.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Istituto-Convitto femminile LEVI.
Via S. Massimo, n. 12, Torino.
C 3582

ISTITUTO
SORELLE BOTTO
via Andrea Doria, 5
e Lagrange, 32.
Classe preparatoria e le cinque elementari — Corso superiore — Lavori femminili — Musica — Ballo — Ginnastica — Semi-Convitto e lezioni libere. 3570

OGGI e giorni successivi
INCANTO MOBILI
ed altri effetti relativi. — 12, aug. via Garibaldi e via Botero, 5.
3532

INCANTO
per sgombro di locali.
Sabato 25 corr. mese e giorni successivi, alle ore consuete, il sottoscritto esporrà in vendita: Macchina a vapore a condensazione, di 10 cavalli effettivi con caldaia ed accessori, alcuni torchi e torchietti per la fabbricazione della pasta, e varii altri oggetti. **Via Villa della Regina, n. 6.**
LIPRANDI PAOLO
C 3547 *perito e liquid.*

Vendita a tratt^ve private
autorizzata, dei **mobili** caduti nel fallimento **OSSOLA e GHIGNANI**, tappezzieri in via Santa Teresa, n. 18.
C 3575 **Il Curatore.**

Nel negozio in mobili, corso Vittorio Emanuele, 52, si **affittano mobili.** C 3531

D'affittare Alloggi recalditi da L. 300 a L. 800. Via Cibrario, n. 35, presso le scuole municipali. C 3553

D'affittare
Palazzina ammobiliata con cedil giardino e frutteto, alla barriera di Francia. — Rivolgersi allo studio del rag. LUIGI DONATO, via Garibaldi, n. 18, piano 1°.
3001

Da rimettere al presente
in via Massena, n. 8, piano 2°: **Alloggio** di 7 camere con cantina, acqua potabile e gas.
C 3575

Signorina ventenne
di condizione civile, già maestra di riconosciuta capacità in un distinto Collegio, conoscendo pure un po' di musica, desidererebbe collocarsi presso famiglia distinta anche come **dama di compagnia**, preferibile all'estero.
Dirigere lettere in piazza Castello, 18, sig.ra IRENE COLLI.
C 3572

Album Proibito
50 differenti fotografie dal vero soggettate a tranche L. 5 in carta o vaglia. Resituzione del danaro ai non soddisfatti.
Cesare Ulerio, fotografo, **Brigue**, Svizzera. H 1593 M

G. ED L. RADAELLI
Disegnatori e Costruttori di Parchi, Giardini e Frutteti, ditta Ditta **HERMIN SLAGMOLEN e C.** Stradale di Stupinigi, Torino. **Regio Stabilimento Agrario Botanico**, fondato nel 1856, il più antico e vasto d'Italia, premiato con diplomi speciali e prime distinzioni a tutte le Esposizioni nazionali ed estere cui concorse.
Oltre ai vasti giardini che la Ditta già possedeva, avendone impiantato uno vastissimo a Stupinigi di circa 100 ettari non interamente coperto di piante e potendone disporre di molte migliaia per ogni qualità, praticherà prezzi eccezionalmente ridotti e tali da non temere concorrenza.
Fruttiferi d'ogni specie, fragole, sparagi, viti, piante ornamentali e da alberi. Conifere, piante da serra, ecc., ecc. Semenzali da fiore e da orto e grande coltura.
3001

ELENCHI La Società [illegible] dell'Eraldo [illegible] anno a contemporaneamente [illegible] si trovano sempre nell'**Ufficio Eraldo**, piazza Carlo Felice, N. 7, e via Legnano, N. 42, Torino.
14-572

GARANTITO VERO
Sauerkraut di Strasburgo 1ª qualità
si spedisce in recipienti di netto chili **200 — 100 — 50 25** e **12 1/2** a Pchi **30 — 17 50 — 11 — 6 50 — 4.**
Raccomando **eccellenti Giamboni di York**, per chili Pchi **2 40**, franco sloganati stazione **Basilea**. — Inoltre prima qualità di pesci freschi, caccagione, pollami, tutte le possibili derrate conservate. — Vini squisiti, liquori, ecc.
E. CHRISTEN, commestibili
H 3515 X **BASILEA.**

Caffè, Liquoreria con Bigliardo
si rimette al presente a buone condizioni, a Porta Nuova, pensionno contrato. — Dirigersi a DELUCIS, corso S. Martino, 2, dalle ore 8 alle 9 antim.
3593

Affittasi al presente
Palazzina con **giardino** composta di 9 camere, ampio sufficiente locali sotto scala, con o senza scuderia e rimessa.
Rivolgersi via dei Fiori, n. 4, dall'attuatore **Ravelli Pietro.**
C 3576

Incanto di materiali e mobili.
Alle ore 9 antim. del **29 ottobre** corr., in **Moncalieri**, *Borgata Gaudia*, a mezzo del cancelliere della locale Pretura, si procederà a **vendita** al **pubblico incanto** di rilevante quantità di **mattoni** cotti a crudi, **quadrelli, tegole e tavelle, travi, assi, listelli, carri, tombarelli, carretti, zappe, badili, seglie, scale** e simili arnesi, oltre a **fieno** ed altri effetti di mobilia.
La vendita ha luogo a contanti a favore del miglior offerente.
3079

LA SOCIETÀ GENERALE ITALIANA DI ELETTRICITÀ
SISTEMA EDISON — MILANO
Via Manzoni, 12 — Capitale L. 6,000,000
ha acquistato dalla Ditta « Ing. C. Rivolta e C. » in liquidazione, la
Fabbrica di Macchine e Lampade Elettriche
situata in Milano, via Giuseppe Broggi, 6
Trovasi quindi in grado di assumere la costruzione di qualunque macchina e apparecchio attinente alle applicazioni della elettricità, per l'illuminazione, trasporti di forza, ferrovie elettriche, ecc.
A 12 892 M

EDOARDO BORGNA

TORINO
via Garibaldi, n. 38.
TORCHI e Pigiatoi
per **UVE**
premiati nella 1ª classe alla recente esposizione all'Esposizione Ore dei Torino 1889.
Vendita con carro a vapore.
VITI per TORCHI.
3511

Ricerca
Un **appartamento signorile** a piano terreno o 1° piano, adatto ad uso circolo, in posizione centrale. Facilmente contratto per alcuni anni. — Offerte con prezzi al N. 23 e 3570, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi
Assistente di carderia per piccola filatura da cotone dell'Alta Italia, che lavora anche di notte. — Scrivere alle iniziali H e 3654, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cr^Industria metallurgica
cerca **socio** con **20 a 30 mila lire.**
Scrivere alle iniziali H e 3641 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

D^r L. Beltramm D. D. S.
Chirurgo Dentista
Corso Oporto, n. 15, Torino
Riceve tutti i giorni.

Anastasina Letizia.
Pur ultima amo recarle un passo. Lotta mia d'augurio Aspetto spalle domestica. Tuo
C 3567 **Ludovico.**

Nell'Istituto femminile Lantery
via Mercanti, n. 20, piano secondo
si prendono a convitto allievi da 3 a 10 anni.
3550

ARTORIA
per uomini e ragazzi
di **F. BAJETTO**
già lavorante presso la ditta SAVONELLI
2 - Via S. Franc. da Paola (Piazza Castello) - Torino.
Novità stoffe estere e nazionali. Confezione esclusiva su misura per abiti, soprabiti, abiti di visite e da società. Specialità in costumini per ragazzi ed in livrea.
1933

CUCINE ECONOMICHE
PER FAMIGLIE
del miglior sistema.
Oltre 5000
furono già messe in opera dalla Ditta
Tutti gli attrezzi
PER LA
CUCINA

PREZZI FISSI.
Cataloghi a richiesta - Spedizioni in tutti i paesi.
CARLO SIGISMUND H 3123 M
Torino, 44, via Venti Settembre - Milano, 38, corso Vitt. Eman.

NUOVO EMPORIO
di Corone Artistiche
via S. Teresa, ang. via Venti Settembre

Corone Mortuarie inalterabili
in METALLO.
Fiori artificiali - Croci
Emblemi per sepolture, mostri, ecc.
Lavorazione speciale a mazzi, in fiori o qualunque ordinazione venga fatta.
3577

La Meravigliosa
Pistola inscovibile e ripetizione, brevettata.

Unici rappr. per l'Italia
L. RICCOSI e C^ia
via *Ospedale*, 10, Torino
Fabbricanti d'armi, munizioni ed articoli da caccia.
Prezzi di fabbrica — Merce scelta — Armi garantite.
Splendido catalogo — Album illustrato 1890 gratis.
3502

BACHI LEONE e C^ia
Fabbricanti e Negozianti da Mobili e Tappezzerie
via Carlo Alberto, 14.
Grande e variato assortimento di **mobili** d'ogni stile, salotti, **camere da letto e da pranzo complete** ed **oggetti d'arte a prezzi vantaggiosissimi.**
S'incarica dell'ammobigliamento di qualsiasi appartamento di lusso per città e villa.
2781

ASSORTIMENTO DIAMANTI (taglio veri)
presso il grande deposito di Lucidatrici e Specchio e Lastre di Cristallo
LASTRE DI VETRO DOPPIO
Prezzi vantaggiosi.
MAZZURI GIOVANNI Via Roma, grasso la Galleria Nalla, **TORINO.**
3604

Istituto « Scienza e Virtù »
d'Istruzione e d'Educazione femminile
(con SEMI-CONVITTO)
in TORINO — Via dei Mille, n. 18.
L'Istituto comprende:
I. Un Asilo infantile Froebelliano (d'ambo i sessi);
II. Le cinque classi elementari femminili;
III. Tre classi d'istruzione complementare e di preparazione agli Istituti classici e secondari;
IV. Scuole speciali per l'insegnamento delle lingue francese, inglese, spagnuola e tedesca;
V. Scuola di lavori femminili di prima necessità, di lusso e di fantasia;
VI. Lezioni speciali di pianoforte, disegno, ballo e ginnastica educativa.

L'Istituto ha vastissimi e ben arieggiati locali, superiori a qualsiasi esigenza igienica e pedagogica, un ampio giardino (di circa mq. 600), una Biblioteca circolante per le alunne, un Museo didattico, una Palestra per ginnastica, ecc., ecc.
L'istruzione è data in base ai programmi governativi: ogni classe ha un'insegnante abile e provata ed un'aula con completi arredi di nuovo modello e conforme ai bisogni scolastici.
A comodità delle famiglie che mandano le proprie fanciulle alle scuole municipali, l'Istituto (dalle 4 alle 6 pom.) offre speciali insegnamenti di Lingue straniere, di Musica, di Lavori femminili, ecc., e pone a loro disposizione le Insegnanti per lo studio casalingo, durante il quale le allieve saranno accudite per l'esecuzione del proprio lavoro di casa.
I programmi e le istruzioni a stampa si distribuiscono dalla **Direzione dell'Istituto, in via dei Mille, n. 18.**
L'iscrizione resterà aperta sino al **31** corr. mese: le lezioni regolari avranno principio al **4 novembre** p. v.
Chiunque (fino al 8 novembre) potrà liberamente visitare i locali dell'Istituto dalle 9 antim. alle 5 pom. d'ogni giorno.
3551

Via Po, n. 1 — **TORINO** — Piazza Castello
Grandiosi Magazzini alla GIARDINIERA
Savonelli e C.
Abiti per Uomini e Ragazzi
MILANO — TORINO — ROMA — VENEZIA
COMMISSIONI SOPRA MISURA
Stoffe ultima novità estere e nazionali
SOPRABITI
PER UOMO

In tessuto pura lana garzata, tinte misto assortite, fodera satin lana . . . . . f.	16 75 L. 18 50
In cheviot o tessuto pettinato, tinte diverse miste, foderato all'inglese in satin lana, maniche seta . L.	22 50 L. 29 50
In cheviot o pettinato fino, tinte novità molto miste, foderato in satin fino, maniche seta . . L.	35 — L. 39 50
In beaver rasato satinato fino, tinte diverse, fodera raso lana fino, maniche seta . . . . L.	44 50 L. 47 50
In cheviot, satin pettinato o beaver, qualità extra, foderato in raso finissimo, maniche seta satinata L.	56 — L. 64 —

Specialità Soprabiti per Ragazzi
Domandare campioni gratis all'Ufficio Corrispondenza
SAVONELLI e C. - TORINO.
3501

STABILIMENTO DI FRUTTICOLTURA
LUIGI DOMINICI
Premiato con prime ricompense a tutte le Esposizioni a cui prese parte.
Cascina Rosa 119 — TORINO - Barriera d'Orbassano
Grandioso assortimento **Peri, Meli, Susini, Peschi**, ecc. — **Viti americane** resistenti alla fillossera — **Viti europee** — **Piante ornamentali** — Forte collezione **Rosai** — **Crisantemi** — **Asparagi.**
Prezzi da non temere concorrenza.
A semplice richiesta si spedisce il catalogo.
3000

SPECIALITÀ in PIUME, FIORI, ecc.
PREZZI DI FABBRICA - GRANDIOSO ASSORTIMENTO
GIULIO MAYER
Angolo via Roma e piazza S. Carlo, piano 1°, sopra la farm. Turisco.
3600

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore 11. — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza cessare nè cambiare nè astringente. L. 2 e L. 5. — Farmacia Chiaffrino, piazza Palazzo e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino.
24

Una chioma folta e florida è dagna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.^i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una insuperabile capigliatura alla più tarda vecchiaia. *Si vende in flacons d'Inverno* da *L. 2. — 1. 50, 1. 25, ed in cofanetto da un litro circa a L. 3 50.*

L'Acqua Antiepanizie di A. Migone e C.^i di nuova profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige tintura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pidocchie. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente — Costa L. 4 — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.^i** *Via Torino 18,* **Milano,** *da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*
Alle spedizioni per posta pregasi aggiungere Cent 75.
H 1010 M

PIOBESI TORINESE (abitanti 2620).
MEDICO-VETERINARIO.
È aperto un **concorso** fino al **20 novembre p. v.** a **Medico-veterinario**, coll'indennità di L. 500 annue per le residenze e visita delle carni del macello comunale. La prima nomina è fatta per un biennio e il nominato assumerà il servizio il 1° gennaio 1891. — Le altre competenze e condizioni risultano nella Segreteria comunale. — Presentare i voluti documenti.
3516 Il Sindaco: FAGGIANI.

IL
più grandioso e completo assortimento di qualunque
ARTICOLO PER LA CUCINA
trovasi sempre nel Negozio Casalinghi di
CARLO SIGISMUND
Torino, 44, via Venti Settembre
Milano, 38, corso Vittorio Emanuele.
Ferro smaltato della migliore qualità garantita — **Ferro stagnato — Nichel — Tutti gli attrezzi** di legno, di ferro, d'acciaio, di latta, ecc., che si adoperano in cucina. — **Cucine economiche** riconosciute le migliori in commercio. — **Forneselli — Girarrosti — Macchine** per ogni uso. — **Caffettiere — Posate — Articoli** argentati e nichelati, ecc., ecc.
Il **grande catalogo** della Ditta (122 pagine con oltre 1000 incisioni) contiene la descrizione ed i prezzi degli articoli e viene spedito a richiesta.
H 3125 M

Da vendere od affittare
in TORINO (via Nizza)
circa **10,000 metri terreno** con sovrastanti tettoie — **Magazzini — Scuderie — Binario di raccordo** colla stazione ferroviaria principale.
Rivolgersi ustale **TORRETTA**, via Arsenale, num. 0, Torino.
3574

FERRO-CHINA BISLERI (Stabilimento via Savona, 36) H 115 M
Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto. — **Bibita** all'acqua seltz e sodata. — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In Torino: Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Gambaldi, Ottino e C.; Turisco; Donalisio e Mabellini e F.lli Paissa.*

Premiata fabbrica di Strumenti Musicali
G. B. CERUTTI e FIGLI
TORINO — Via Principe Amedeo, 30.
Perfezionamento nella fabbricazione degli strumenti a fiato.
Costruzione solida — Garanzia della perfetta intonazione.
Prezzi di fabbrica.
Riparazione e Tamponatura dei Flauti Boehm.
Esecuzione garantita.
3523

MAGNETISMO.
Il Prof. **Filippo Cesare** nella sua **chiaro veggente Sonnambula**, assistito da distinto dottore, continua a dare **consulti** sopra ogni genere di malattie e curazioni. — **Via Roma, num. 27** (vicino al campanile di San Carlo), **Torino.**
3185

Gengivario Botot fenicato
Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.
Flacone da L. **1, 2 e 3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.*
519

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per saldare e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro alluoso, isolante, incombustibile.
Torino — P. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.